

# Economia del Lavoro

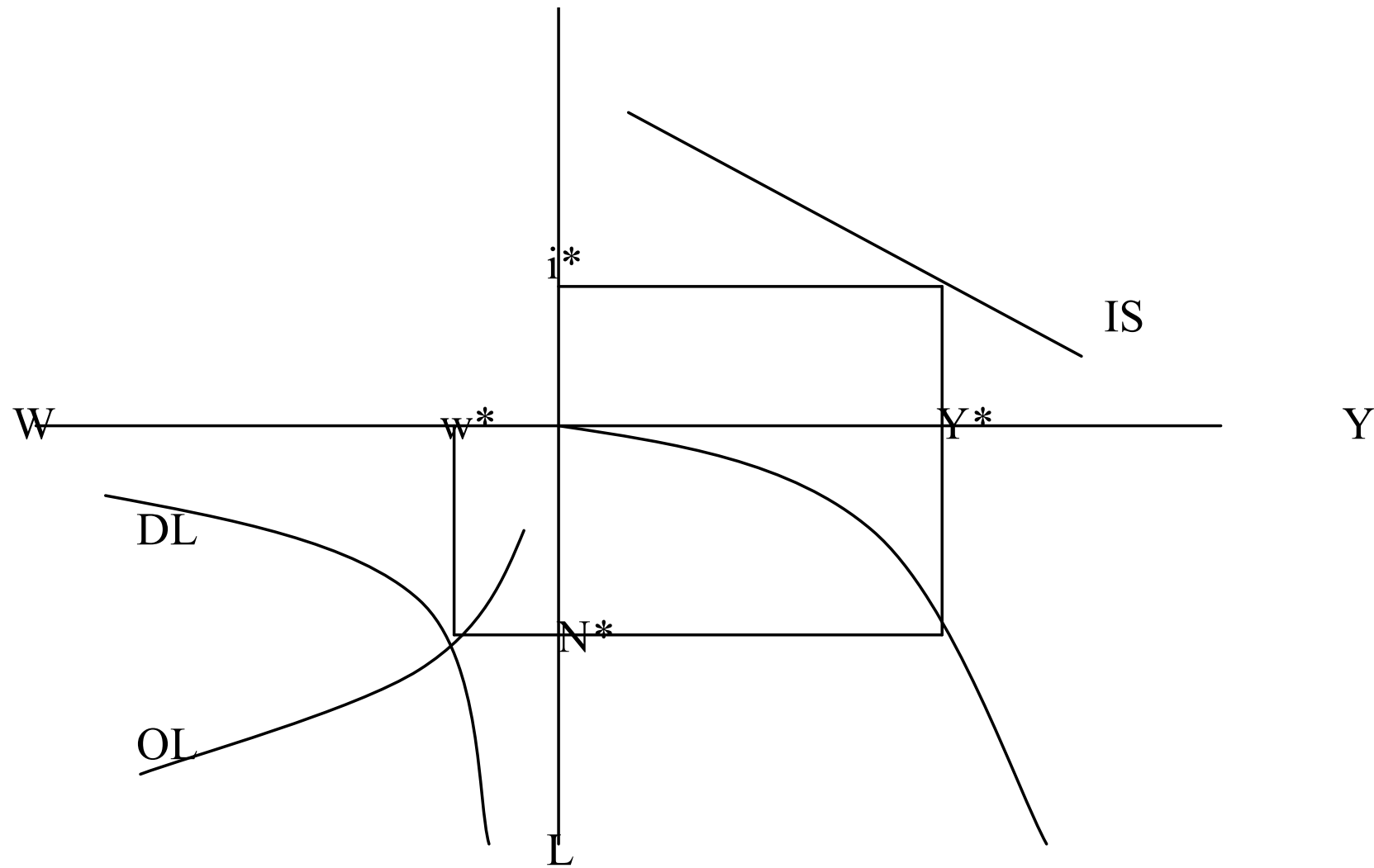
## lez 4-6

### 2 settimana

Docente: Pasquale Tridico  
[tridico@uniroma3.it](mailto:tridico@uniroma3.it)

Facoltà di Economia  
Università di Roma Tre

# La dom e l'off di Lavoro nel modello neoclassico 2



# Flessibilità dei prezzi e dei salari

- In sostanza nel modello neoclassico dal mercato del lavoro (dall'equilibrio che il movimento del salario genera tra la domanda e l'offerta di lavoro) deriva la quantità di occupati di equilibrio che genera un prodotto che poi letto sulla IS è reddito di equilibrio nel mercato dei beni.
- In sostanza  $N=f(L_d=L_s)$ : se c'è eccesso di offerta (disoccupazione) la pressione dei lavoratori non occupati tenderebbe a far scendere il salario e a riequilibrare il MdI...e viceversa;

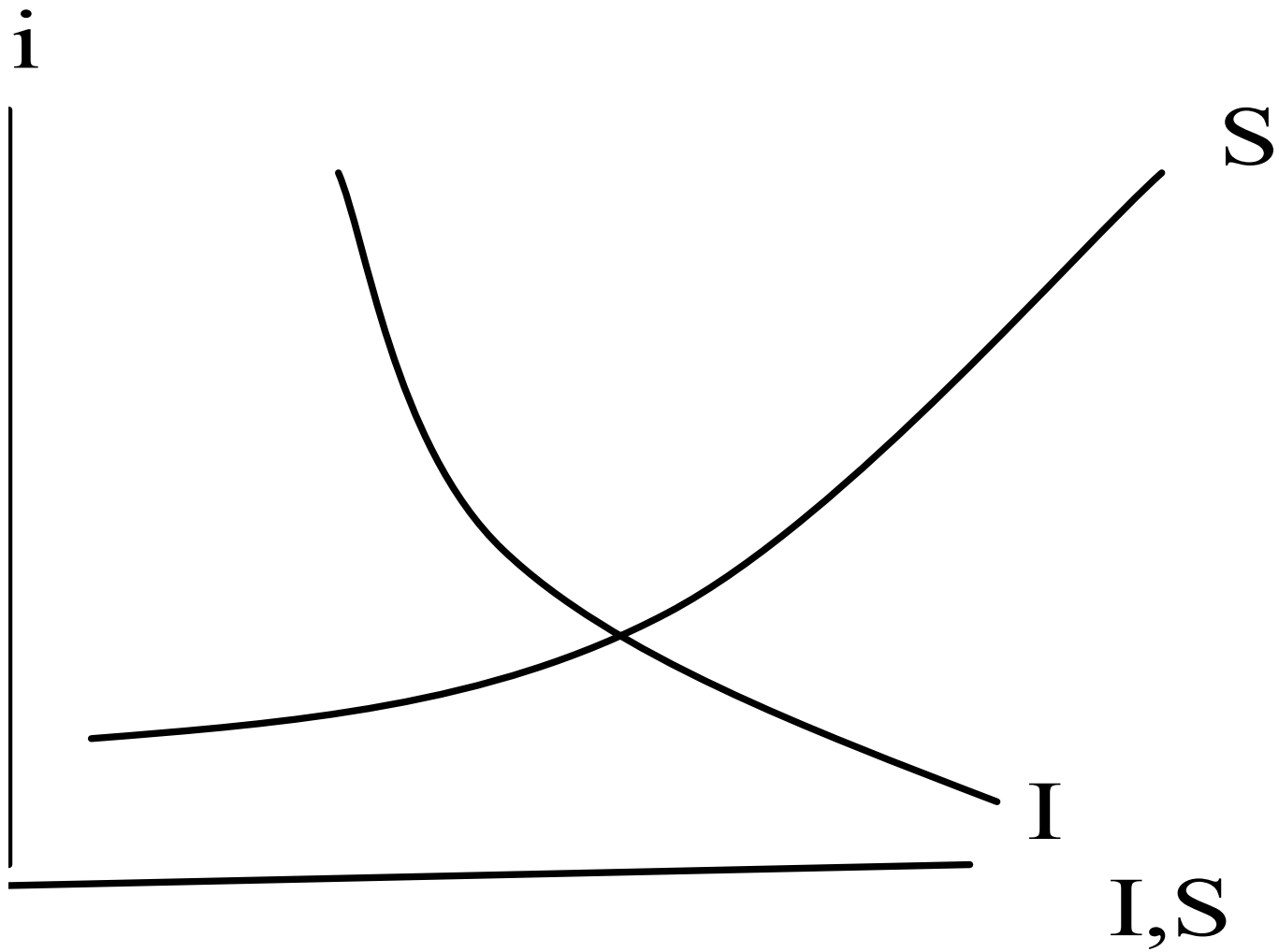
$$Y=C+I=C+S$$

- $Y^*$  è di equilibrio se vale  $Y=C+I$ . Identità contabile per definizione. Si assume che le scorte sono investimenti delle imprese, se no la produzione non sarebbe uguale ai consumi e agli investimenti!!!
- Se vediamo dalla parte dei percettori di reddito  $Y=C+S$  dunque l'equilibrio si ha se  $I=S$ , ossia quello che è prodotto è quello che è domandato.
- Ma come si ottiene  $I=S$ : con la flessibilità del tasso d'interesse!!!

# S, I, i, e

- Famiglie offrono risparmi S, le imprese scelgono di fare investimenti I
- S sono funzione diretta e positiva del tasso di interesse i.
- Gli investimenti il contrario perché i rappresenta il costo del denaro e con rendimenti del K decrescenti allora alti investimenti necessitano bassi livelli di i, in modo che l'efficienza marginale del k (e)  $> i$  e si copra facilmente il costo del denaro!!

S, I, i



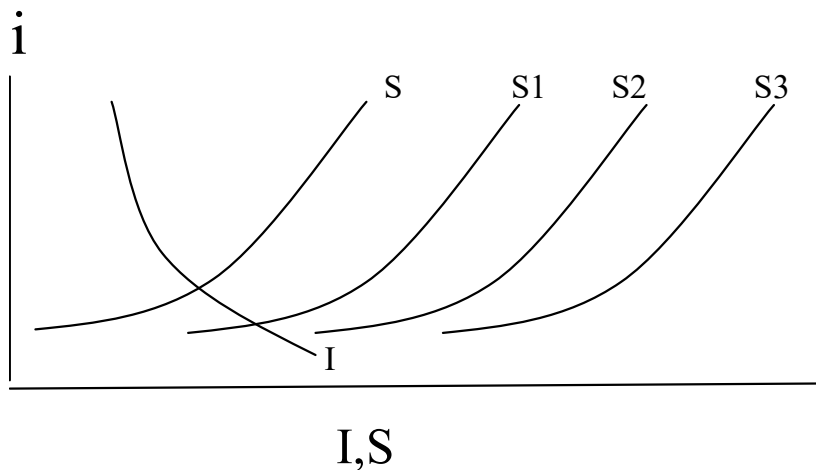
# Market clearing – riepilogo in breve

- $DL=f(w)$  con  $p$  e  $w$  flex
- $DL=OL$
- $Y$  di equilibrio e  $PO$
- Allo stesso tempo con  $I=S$  (garantito da 'i' flex)  $\rightarrow Y=AD=AS$

# Critiche -1

- $S=I$  solo se  $S$  e  $I$  sono funzioni elastiche di  $i$
- $I$  dipende poco da  $i$  e dipende anche dalle aspettative di  $Y$
- $S$  non è funzione + di  $i$
- Keynes ribalta tutto:  $S$  dipende poco (+) da  $i$  e molto (+) da  $Y$

$$S=f(Y,i)$$

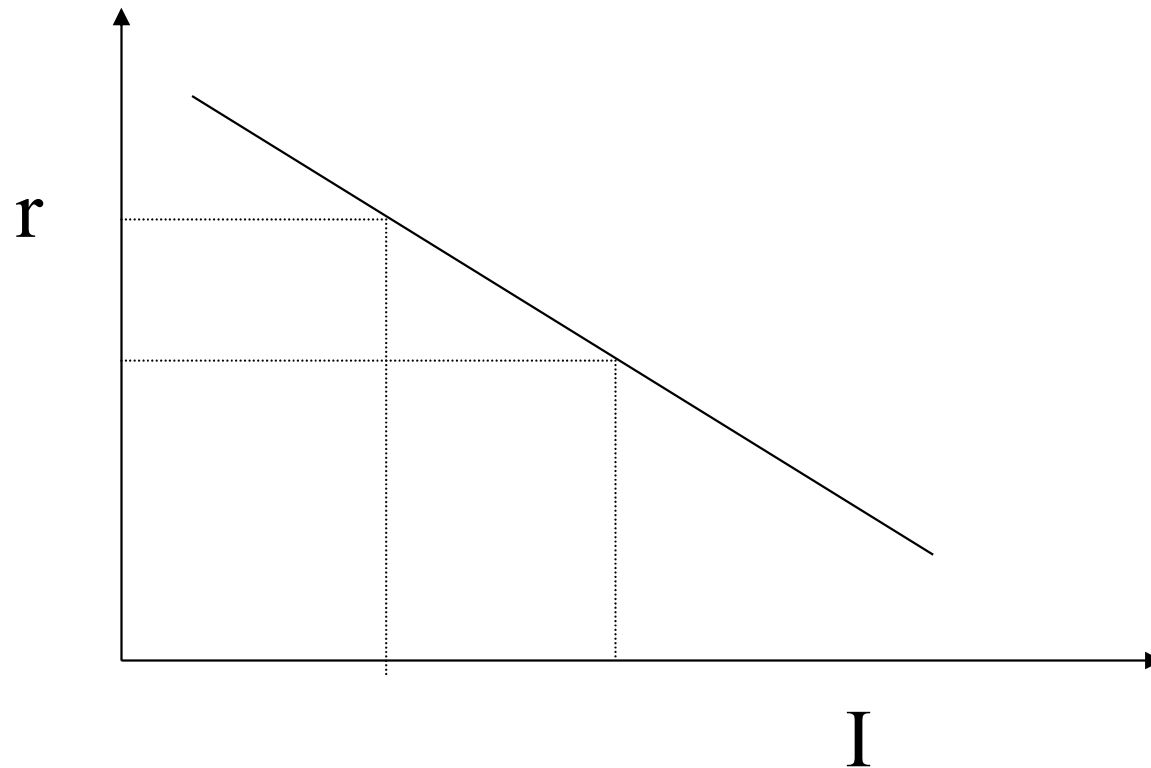


S poco sensibile a  $i$   
dipende  
maggiormente  
da  $Y$

La “**IS**” è inclinata negativamente rispetto a  $i$  perché quanto più è alto  $Y$  tanto più è basso  $i$ ; con  $Y$  in aumento  $S$  cresce. Per avere  $I=S$ ,  $I$  deve crescere e per questo è richiesto  $i$  basso.

$Y \uparrow \rightarrow S \uparrow$  per avere  $S=I \rightarrow I \uparrow$  e quindi  $i \downarrow$

# Teoria dell'Investimento



**L'investimento si effettua se  $e > r$**

**$e$  = efficienza marginale del capitale (il tasso di rendimento atteso del capitale)**

**$r$  = tasso di interesse**

**$I$  = funzione inversa di  $r$   $I=f(r)$  . Keynes introduce  $A$**

# Critiche -2

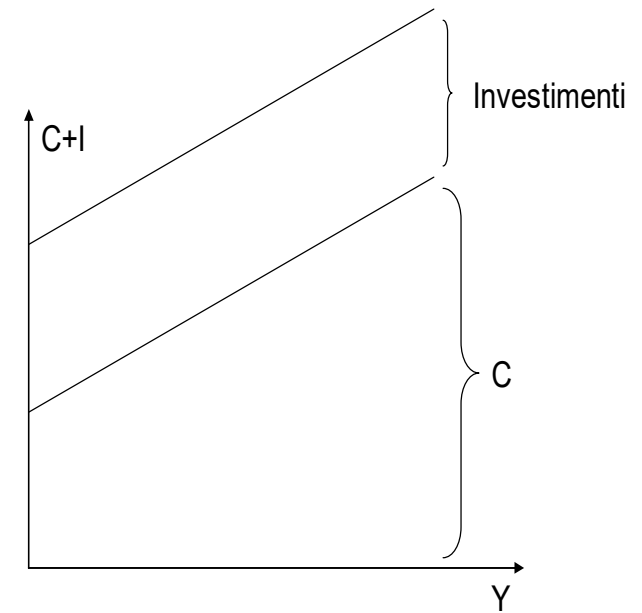
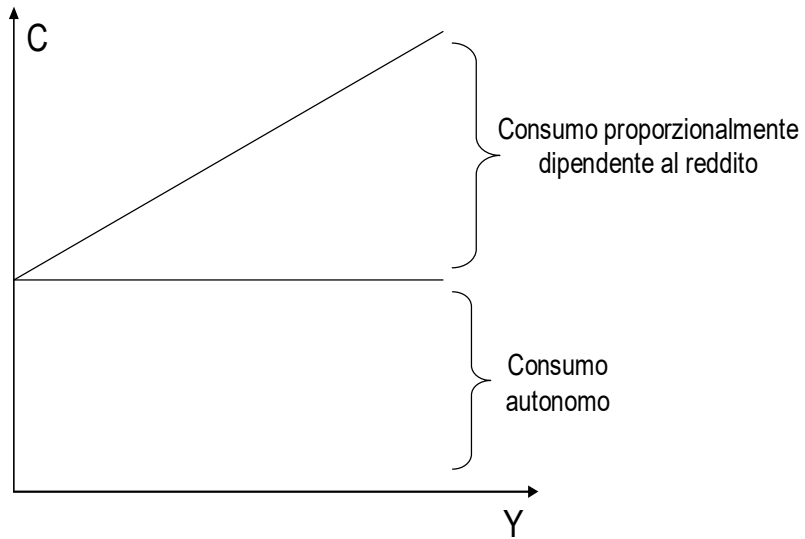
- Keynes ribalta il modello neoclassico:
  - La DL non dipende dal salario di equilibrio ma dal livello di attività

# Il modello keynesiano

## Domanda effettiva

- Keynes sostituisce alla domanda determinata al livello teorico, la domanda effettiva, ovvero quella che si determina concretamente sul mercato.
- Keynes riteneva che il consumo si potesse suddividere in consumo autonomo e consumo proporzionalmente dipendente al reddito.
- Le decisioni di investimento dipendono fortemente dal livello di profittabilità e dalle aspettative che gli imprenditori formulano sul futuro (spirito vitale...)

# Consumo e investimento



# 2 funzioni importanti x l'equilibrio: C e S, PMC e PMS

$Y = C + I = C + S$ . Se aumenta  $Y$  aumenta  $C$

Ricordare che  $Y_d$  (reddito disponibile) =  $Y - T$  (=Tasse)

$$PMC = c = \Delta C / \Delta Y_d$$

$$C = C_0 + cY$$

$$S = Y - C$$

$$S = Y - C_0 - cY = -C_0 + (1-c)Y$$

Se Aumenta  $Y$  aumenta  $S$

$$PMS = (1-c)Y$$

# C e S

- $C = C_0 + cY_d$ . Se  $c (= PMC) = 0.85$  un aumento di 1 € nel reddito fa crescere il consumo di 85 cents.  $0 < c < 1$
- $C = C_0$  positivo fisso, autonomo, anche quando non c'è reddito. Quando  $Y_d = 0$   $C_0$  si finanzia con risparmi o a prestito. Funzione diretta di  $Y$
- $S = 1 - C$ , Funzione diretta di  $Y$
- $S = Y - C_0 - cY = -C_0 + (1 - c)Y$ . Se  $Y_d = 0$  allora  $S = -C_0$ . Per consumare anche quando il loro reddito è nullo gli individui riducono i risparmi.
- Con  $c = 0.85$  e un aumento di reddito di 1, abbiamo visto che il consumo aumenta di 85 cents. 15 cents servono per aumentare i risparmi.  $(1 - c)$  è allora la propensione al risparmio (PMS)

# Il paradosso del risparmio

- C e S dipendono dal reddito
- Se aumenta Y aumenteranno anche C e S
- Ma se si aumenta esogenamente S, l'effetto finale è una riduzione del Y perchè un aumento di S provoca una riduzione di C e di conseguenza una riduzione della produzione e quindi del Reddito. Alla fine Y diminuisce e anche S si riduce, questo è il paradosso del Risparmio

# Esercizio

- $C=200+0.5Y_d$ ,  $Y_d=Y-T$  e  $T=200$
- 1) Se  $Y_d=0$  quant'è il consumo? Dal momento che il reddito disp=0 come gli individui pagano questo C?
  - 2) Calcolate C con  $Y_d=1200$ .
  - 3) Se  $Y$  è 1300 come varia il reddito disponibile e il C? Qual'è la PMC
  - 4) Scrivere  $f(S)$ . Qual'è S con  
 $dS/dY=50/100=0,5$   
 $dC/dY=50/100=0,5$   
 $Y_d=0$ ? Commentare. Qual'è la PMS?
- Esercizio : disegnare  $f(C)$

# L'equilibrio nel mercato dei beni: uguaglianza reddito spesa

$$C = C_0 + cY$$

$$I = I_0 - br$$

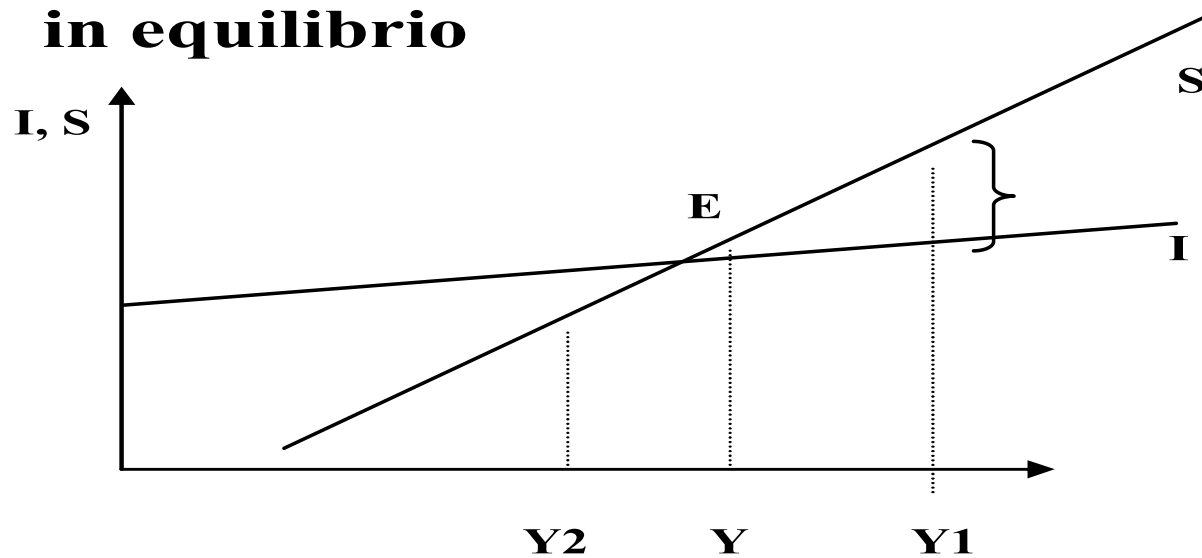
$$I = \bar{I}$$

$$Y = C + I \longrightarrow \text{Domanda Aggregata di beni e servizi}$$

↓  
**Offerta Aggregata di beni e servizi**

$$C + G + I + X = Y = Y_D + T_R - T = C + S + T_R - T$$

semplificando e ignorando  $G$  e  $X \rightarrow C + I$  (DA) =  $Y = C + S$  (Of.)  
 **$S = I$  in equilibrio**

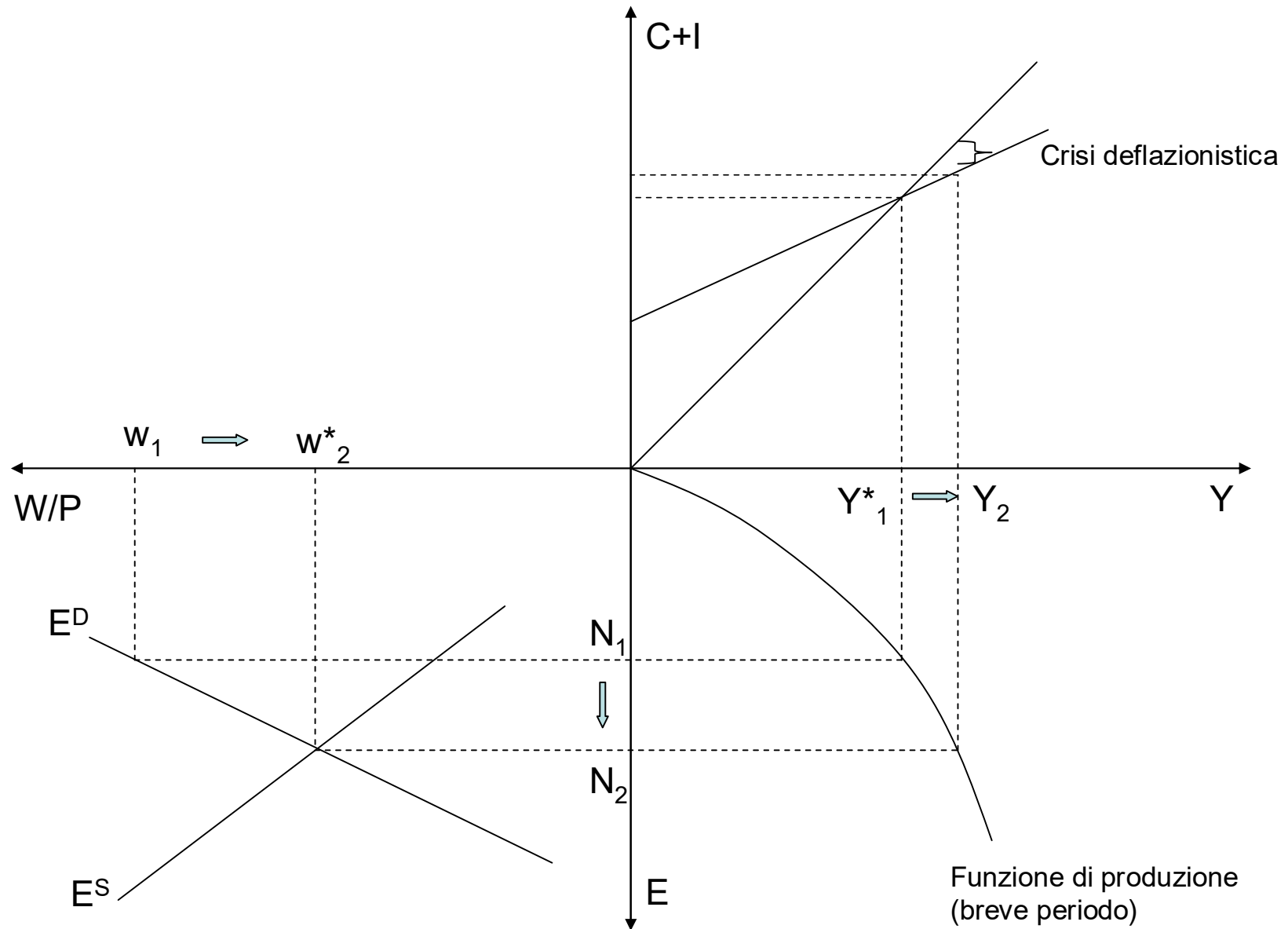


**In  $Y_1$   $S > I \Rightarrow$  Off > Dom,  $C + I < Y$**

**In  $Y_2$   $S < I \Rightarrow$  Dom > Off,  $C + I > Y$**

**In  $Y$   $S = I \Rightarrow$  Dom = Off equilibrio  $C + I = Y$**

# Equilibrio con disoccupazione



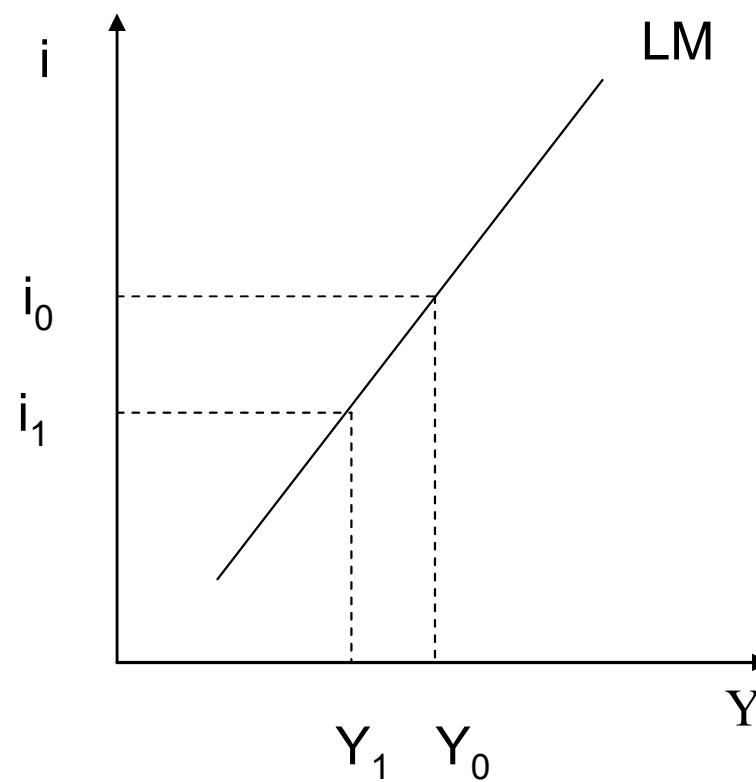
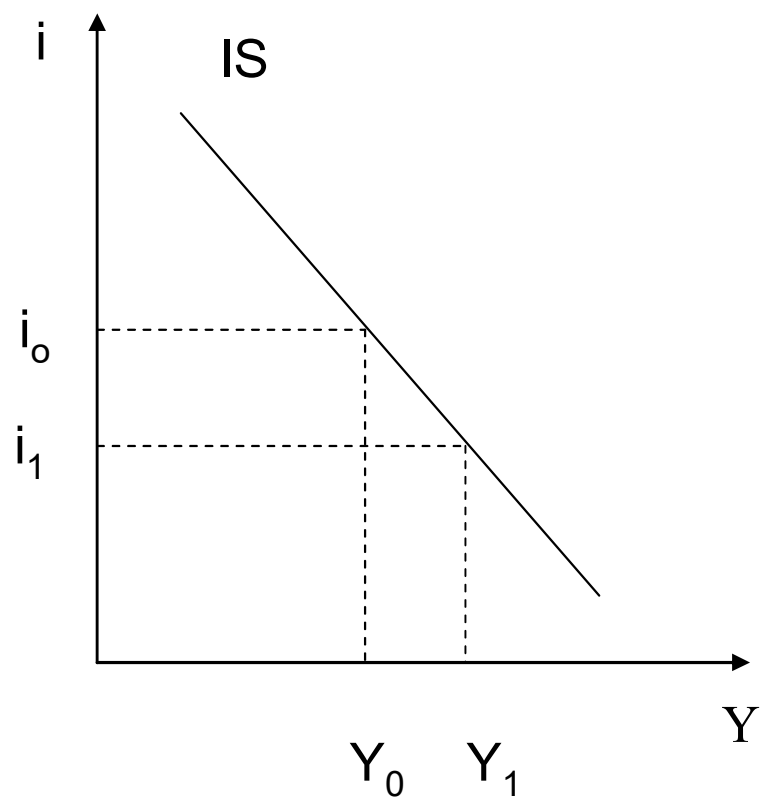
# Cosa succede se $w$ sono flex?

- La variabile decisiva per determinare il livello di occupazione è l'Investimento (I quadrante nord-est)
- Se  $w \downarrow \uparrow N$  temporaneamente, perché con  $I$  invariato, se  $\uparrow N \uparrow Y \uparrow S \rightarrow S > I \rightarrow AS > AD$  quindi  $\downarrow p \rightarrow w/p \uparrow$ ,  $\downarrow N$  e si ritorna al precedente livello di  $Y$  più basso
- Quindi la disoccupazione può essere eliminata se  $\uparrow I$  nel quadrante nord-est

# Nel modello di Keynes

- Le dinamiche che portano in equilibrio il sist. hanno allora origine nel mercato dei beni
- $Y$  si mantiene in equilibrio se anche il mercato della moneta, dove si determina  $i$ , è in equilibrio
- Squilibri nel mercato della moneta, LM, comportano squilibri nel mercato dei beni AS-AD

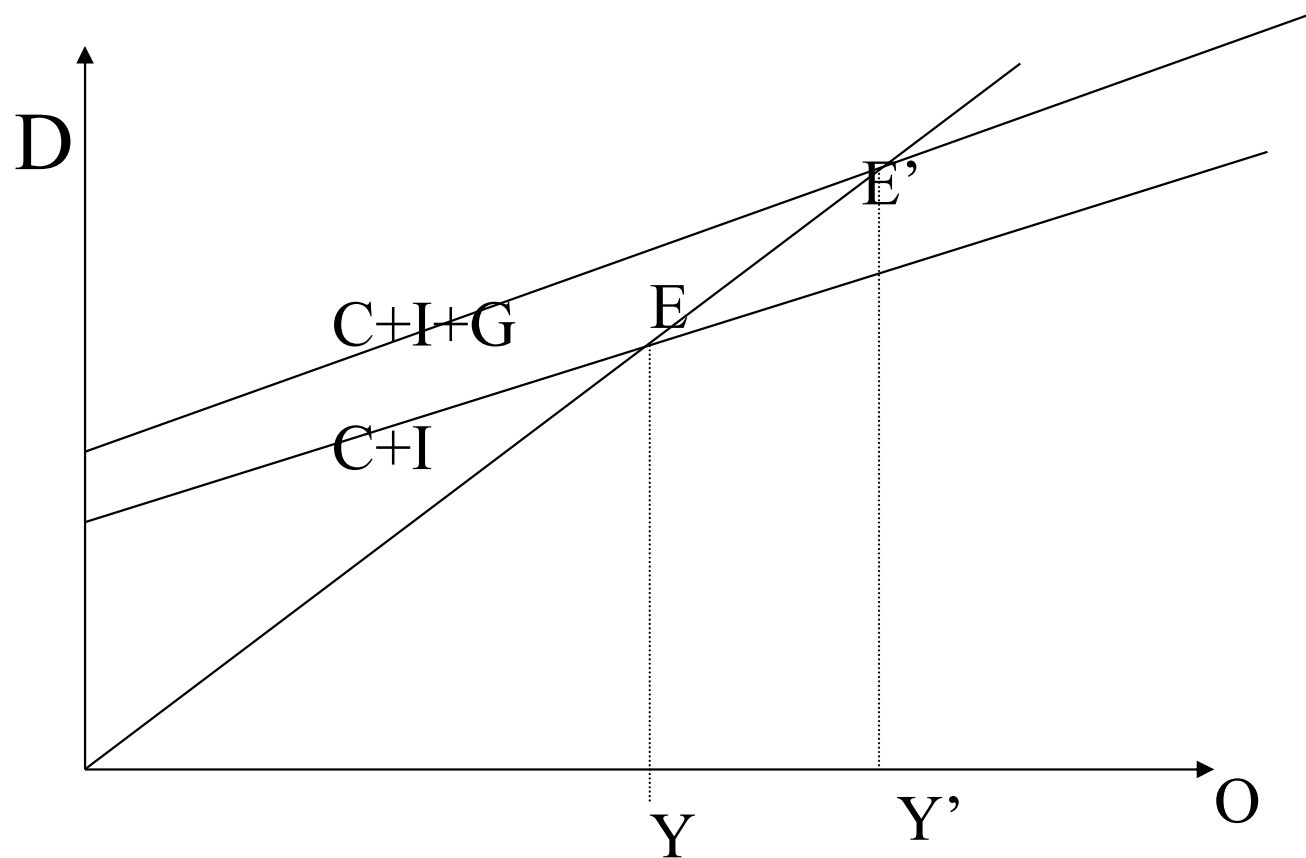
# Il modello IS-LM



# Perche studiamo il modello IS-LM

- Non si può avere, nel modello keynesiano, crescita di  $N$  se non cresce la domanda effettiva
- il *modello IS/LM* è utile per spiegare gli strumenti di politica economica che influenzano la domanda effettiva, il cui aumento è spesso necessario per il raggiungimento del pieno impiego.

# L'equilibrio con disoccupazione

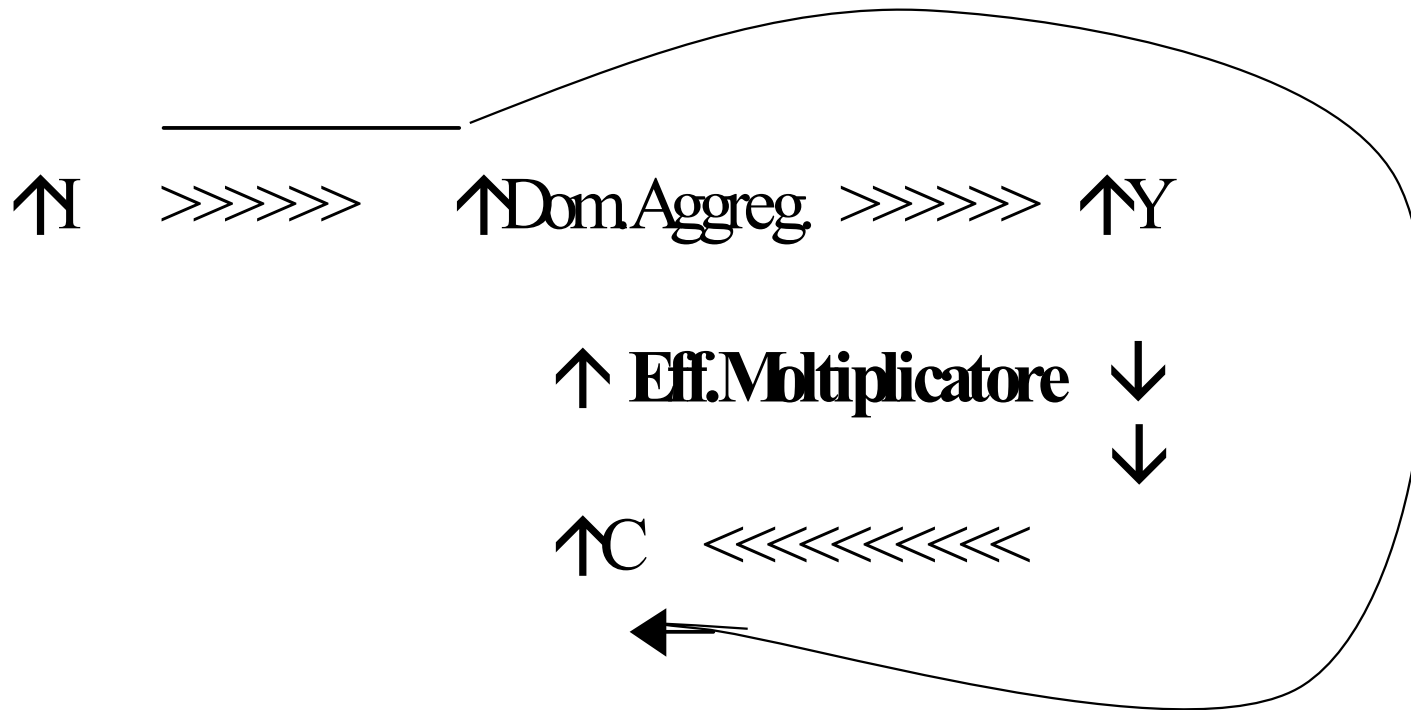


**Y= equilibrio ma non di pieno impiego**

**Y'= equilibrio con pieno impiego**

**La teoria keynesiana afferma che possono esistere equilibri nel mercato dei beni con disoccupazione. Per questo è necessaria la spesa pubblica (G) che soddisfa quella forza lavoro non occupata pari a  $Y'-Y$ .**

# Il moltiplicatore keynesiano



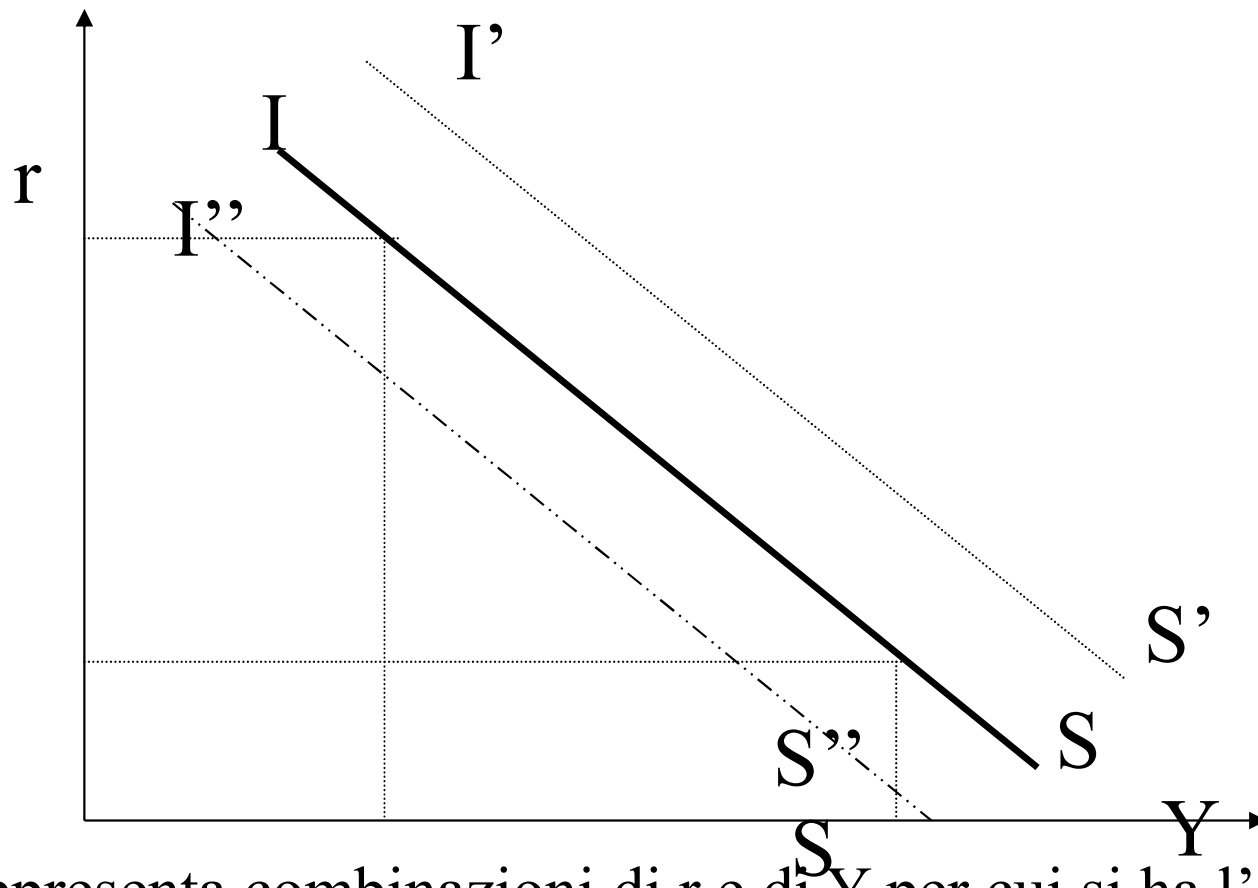
# ...il moltiplicatore

- $Y=C+I$
- $C=C_0+cY$
- $Y=C_0+cY+I$
- $Y=cY+I$
- $Y-cY=I$
- $Y(1-c)=I$
- $\Delta Y = (1/1-c) \Delta I$
- In parole povere ci dice di quanto va moltiplicato l'aumento della spesa autonoma per avere il corrispondente aumento della domanda aggregata

# La IS

- Osserviamo che la curva IS definisce sempre, tranne nel caso keynesiano estremo di insensibilità, una relazione inversa tra reddito di equilibrio e tasso di interesse: infatti, maggiore è il tasso di interesse, minore è la spesa desiderata per investimenti e quindi minore è la domanda aggregata e il reddito di equilibrio.
- Notiamo che la pendenza dipende dalla sensibilità degli investimenti al tasso di interesse; se la IS risulta ripida equivale a dire che saranno necessarie grandi variazioni del tasso di interesse per avere variazioni sul reddito e viceversa.

# La curva IS



La IS rappresenta combinazioni di  $r$  e di  $Y$  per cui si ha l'equilibrio nel mercato dei beni. Tutti i punti sulla IS rappresentano potenziali punti equilibrio. In

generale:  $\downarrow r$   $\uparrow I$   $\uparrow D$   $\uparrow Y$  (allo stesso tempo  $\uparrow Y \rightarrow \uparrow S \rightarrow S=I$ )

Spostamenti della curva a dx e a sx sono determinati da variabili esogene ( $I, C, G$ )

Spostamenti lungo la curva determinati da variabili endogene ( $r, Y$ ).

Se  $\uparrow G$  la IS si sposta verso l'alto

# La LM

- *La curva LM* rappresenta tutte le possibili combinazioni fra tassi di interesse e reddito che mantengono in equilibrio il mercato monetario (offerta di moneta uguale a domanda di moneta) a parità del livello dei prezzi.

**OFFERTA DI MONETA (OM)**=Quantita' di moneta messa a disposizione del sistema economico Essa e' data, e' esogena, e' determinata dalla **BANCA CENTRALE**

**DOMANDA DI MONETA (DM)**= dipende da: titoli, reddito, r. In breve da:

**TRANSAZIONI**

**SPECULAZIONI**

**PRECAUZIONI**

**FAMIGLIE+ IMPRESE**

# Domanda di Moneta (DM)

vs

# Domanda di titoli (Dt)

- $\downarrow DM$   $\uparrow DT$        $\uparrow DM$   $\downarrow DT$

Perché?

Se  $\downarrow r$   $\uparrow Pt$   $\downarrow Dt$   $\uparrow DM$ .

Se  $\uparrow r$   $\downarrow Pt$   $\uparrow Dt$   $\downarrow DM$

# Esempio 1

- Titolo: valore nominale 100€,  $r=5\% \rightarrow 5$  €, valore tot = 105€.
- $\downarrow r$  al 4%. valore nom.=100. Cosa succede al Pt, cioè al suo valore di mercato  $X$ ? Vediamo,  $0.04 \cdot X=5$ , cioè  $X=5/0.04=125$ €. In pratica il titolo del valore nom. di 100€, per avere un rendimento di 5 €, deve valere sul mercato di più di 100, cioè 125. Infatti  $125 \cdot 0.04 = 5$ .
- Quindi  $\downarrow r$ ,  $\uparrow Pt$  (**125€ > 100€**),
- $\downarrow Dt$  (perchè ci sarebbe una perdita di 25€ in conto capitale), non è conveniente acquistare titoli
- $\uparrow DM$  (il pubblico preferisce detenere moneta liquida in atteso di un rialzo di  $r$ )

# Esempio 2

- Titolo: valore nominale 100€,  $r=5\% \rightarrow 5$  €, valore tot = 105€.
- $\downarrow r$  al 2%. valore nom.=100. Cosa succede al Pt, cioè al suo valore di mercato X? Vediamo,  $0.02 \cdot X=5$ , cioè  $X=5/0.02=250$ €. In pratica il titolo del valore nom. di 100€, per avere un rendimento di 5 €, deve valere sul mercato di più di 100, cioè 250. Infatti  $250 \cdot 0.02 = 5$ .
- Quindi  $\downarrow r$ ,  $\uparrow Pt$  (**250€ > 100€**),
- $\downarrow Dt$  (perchè ci sarebbe una perdita di 150€ in conto capitale), non è conveniente acquistare titoli
- $\uparrow DM$  (il pubblico preferisce detenere moneta liquida o vendere titoli in atteso di un rialzo di r)

# Esempio 3

- Titolo: valore nominale 100€,  $r=5\% \rightarrow 5$  €, valore tot = 105€.
- $\uparrow r$  al 6%. valore nom.=100. Cosa succede al Pt, cioè al suo valore di mercato X? Vediamo,  $0.06 \cdot X=5$ , cioè  $X=5/0.06=83,33$ €. In pratica il titolo del valore nom. di 100€, per avere un rendimento di 5 €, deve valere sul mercato di meno di 100, cioè 83,33€. Infatti  $83,33 \cdot 0.06 = 5$ .
- Quindi  $\uparrow r$ ,  $\downarrow \mathbf{Pt}$  ( $83,33\text{€} < 100\text{€}$ ),
- $\uparrow \mathbf{Dt}$  (perchè ci sarebbe un guadagno di 16,67€ in conto capitale), è conveniente acquistare titoli
- $\downarrow \mathbf{DM}$  (il pubblico preferisce detenere o acquistare titoli piuttosto che detenere liquidi )

# Esempio 4

- Titolo: valore nominale 100€,  $r=5\% \rightarrow 5$  €, valore tot = 105€.
- $\uparrow r$  al 8%. valore nom.=100. Cosa succede al Pt, cioè al suo valore di mercato X? Vediamo,  $0.08 \cdot X=5$ , cioè  $X=5/0.08=62,5$ €. In pratica il titolo del valore nom. di 100€, per avere un rendimento di 5 €, deve valere sul mercato di meno di 100, cioè 62,5€. Infatti  $62,5 \cdot 0.08 = 5$ .
- Quindi  $\uparrow r$ ,  $\downarrow \mathbf{Pt}$  (62,5 € < 100€),
- $\uparrow \mathbf{Dt}$  (perchè ci sarebbe un guadagno di 37,5€ in conto capitale), è conveniente acquistare titoli
- $\downarrow \mathbf{DM}$  (il pubblico preferisce detenere o acquistare titoli piuttosto che detenere liquidi )

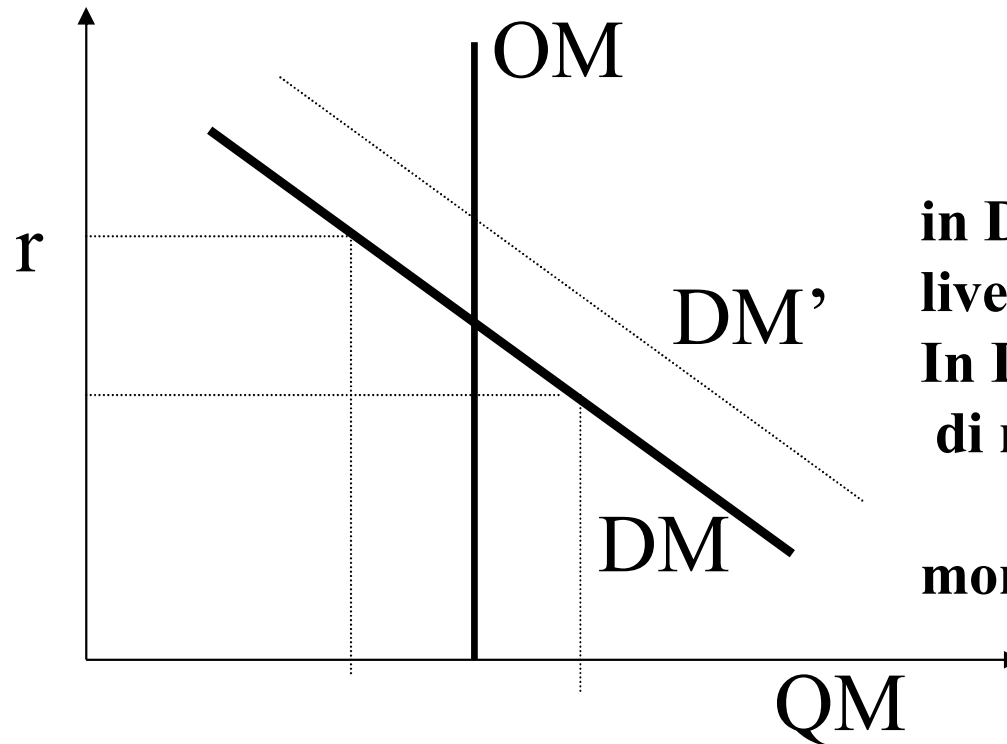
# L'equilibrio nel mercato monetario

DM e' funzione inversa del tasso di interesse e dei titoli ( $\uparrow r \rightarrow \uparrow$  domanda di titoli  $\rightarrow \downarrow$  DM), mentre e' funzione diretta del ( $\uparrow Y \rightarrow \uparrow$  DM). Quindi:

$$OM = \overline{OM}$$

$$DM = kY - r$$

$$DM = \overline{OM}$$

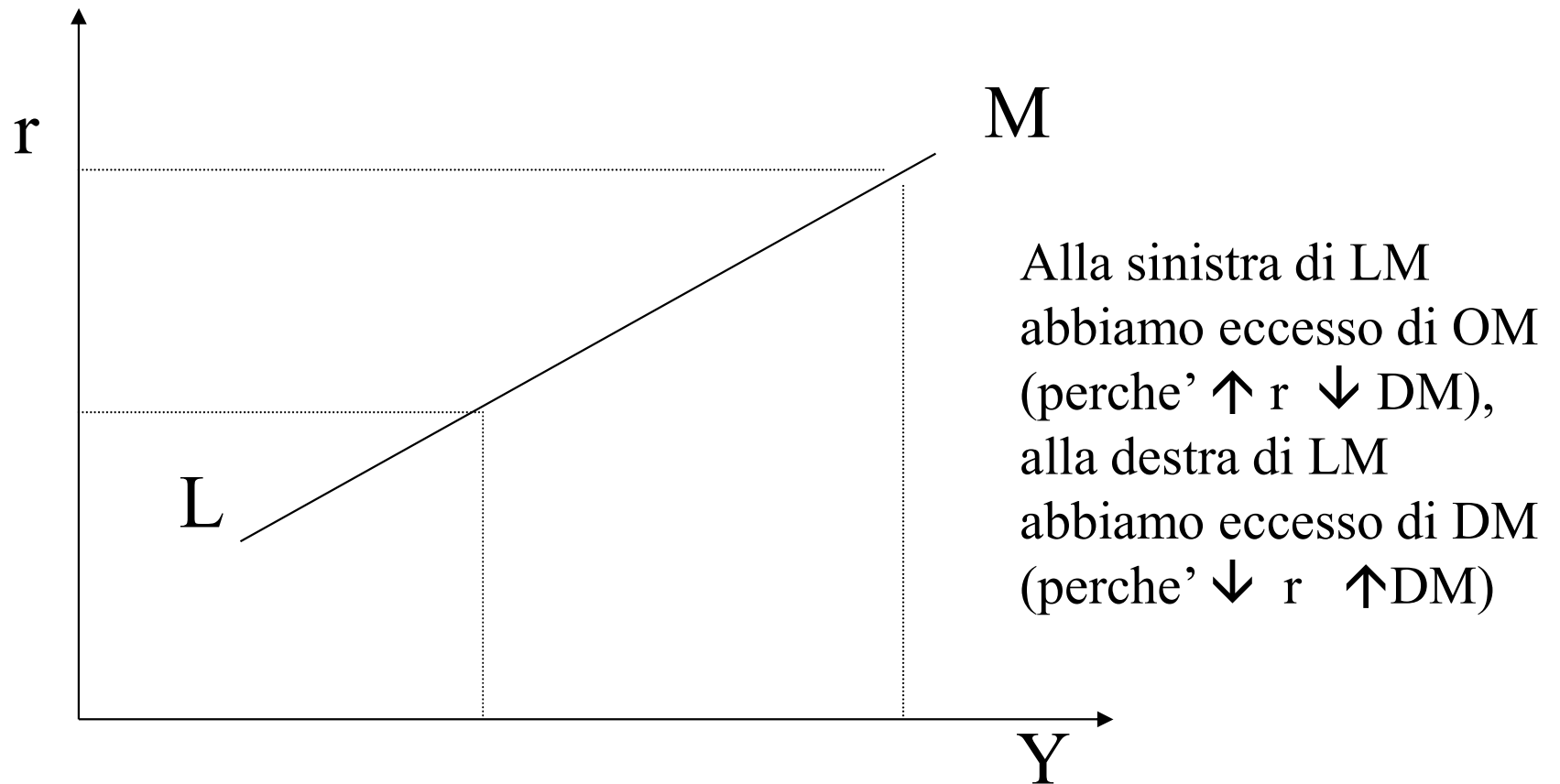


in DM si ha un certo livello di reddito Y.  
In DM' si ha un livello di reddito Y' maggiore (almeno di Y monetario. Cioè potrebbero essere aumentati solo i P)

OM e' determinata dalla Banca Centrale

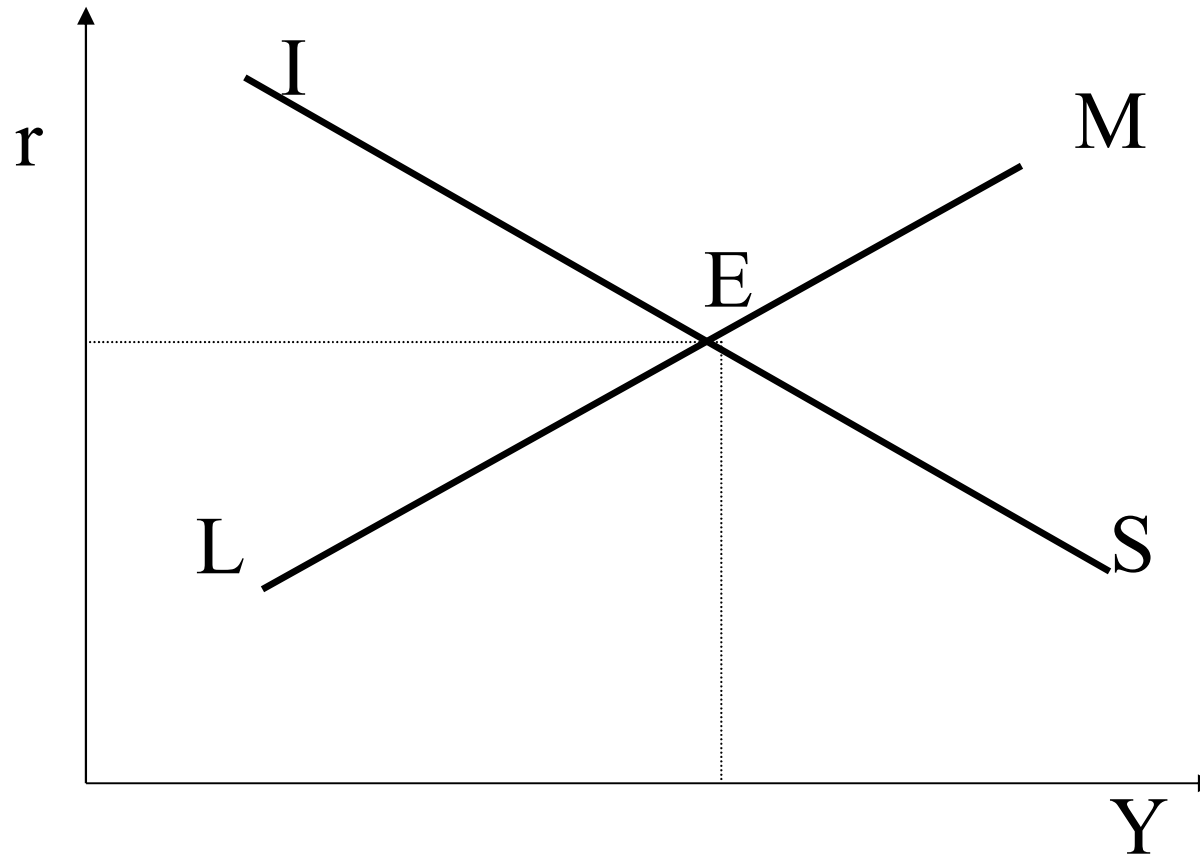
DM e' determinata da famiglie e imprese

# La curva LM



**La curva LM rappresenta combinazioni di  $r$  e di  $Y$  tali da garantire l'equilibrio nel mercato monetario ( $DM=OM$ ). L'andamento della curva è crescente ( $\uparrow r \uparrow Y$ ) perché se  $\uparrow Y$  vuol dire che  $\uparrow DM$ , allora bisogna  $\uparrow r$  per tornare a livello di equilibrio e  $\downarrow DM$  e avere  $DM=OM$**

# Il modello IS-LM



$$C = C_0 + cY$$

$$I = I_0 - br$$

$$l = I$$

$$Y = C + I + G$$

$$IS = (C_0 + cY) + (I_0 - br) + G$$

$$OM = \overline{OM}$$

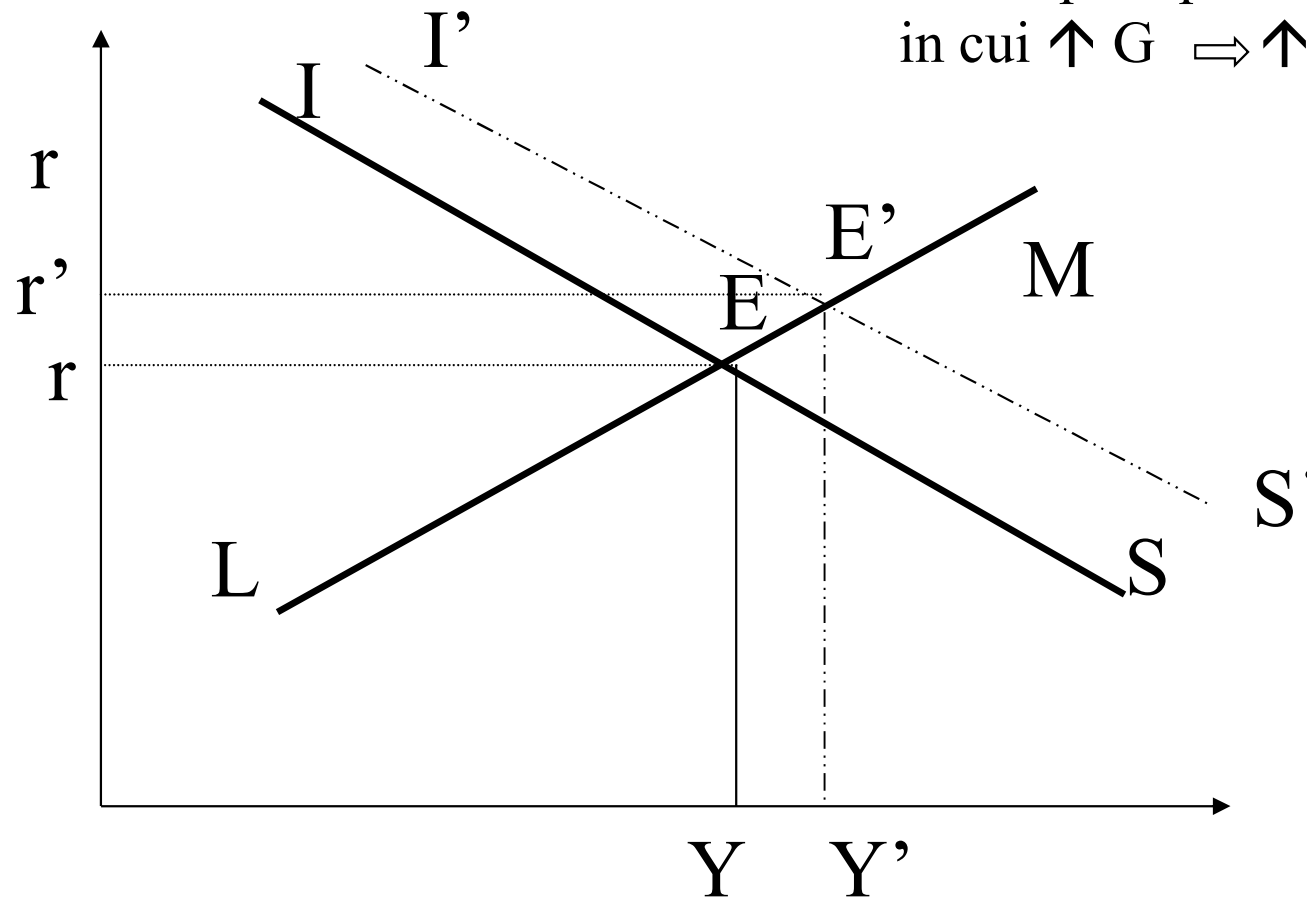
$$DM = kY - r$$

$$DM = \overline{OM}$$

} LM

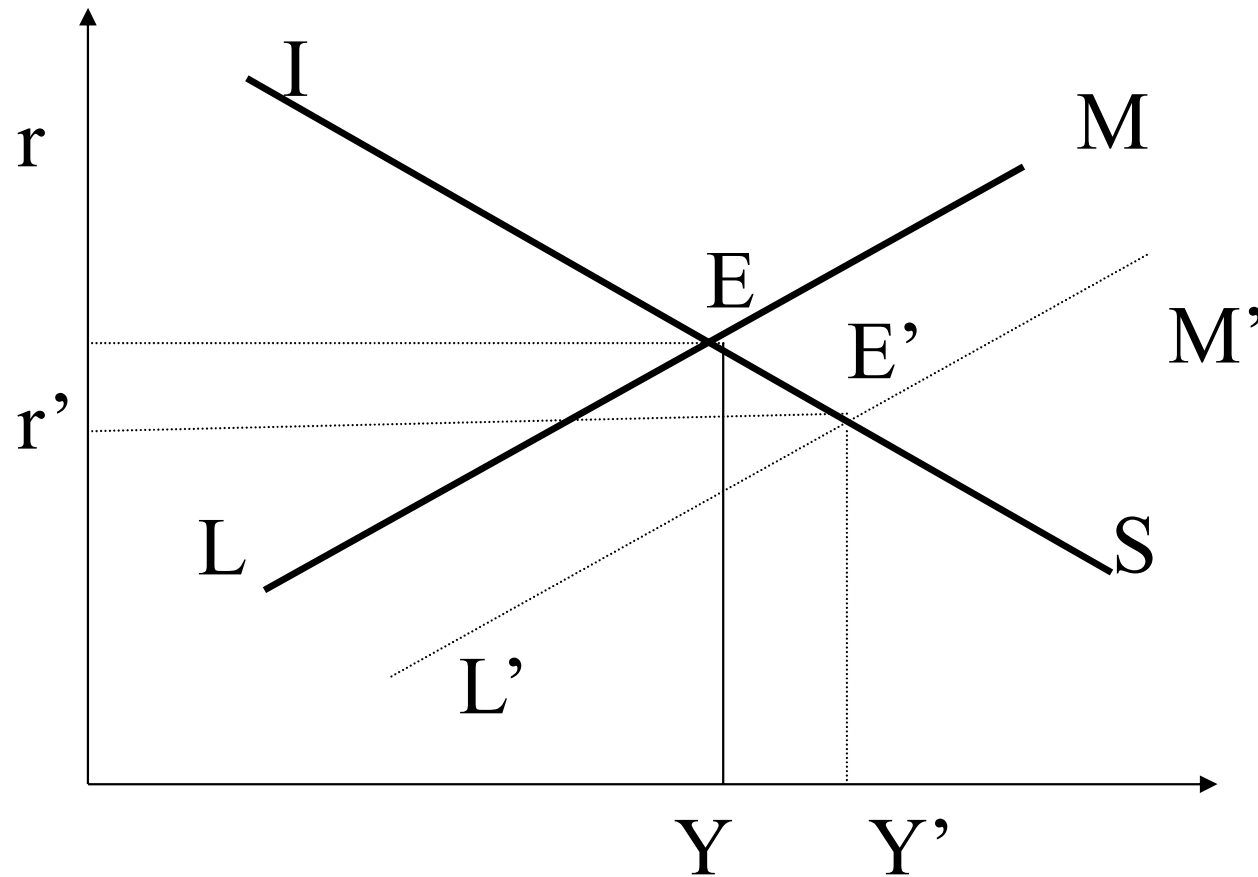
# Politiche fiscali espansive:

Le politiche fiscali comprendono l'aumento o la diminuzione delle tasse (T) e l'aumento o la diminuz. della Spesa pubblica (G). Nel caso in cui  $\uparrow G \Rightarrow \uparrow Y \uparrow DM \uparrow r$



All'aumento di  $r$  potrebbe conseguire un effetto negativo ( $\downarrow I$  privati,  $\downarrow Y$ ), chiamato effetto **spiazzamento**. Bisogna valutare se l'aumento di  $Y$  causato dall'aumento di  $G$  è  $>$  dell'effetto negativo dello spiazzamento ( $\downarrow I$  privati)

# Politiche monetarie espansive (e “effetto Keynes”...)



Questa politica consiste principalmente in un aumento della base monetaria da parte della Banca Centrale:

$\uparrow OM \gg \gg OM > DM \gg \gg \downarrow r \gg \gg \uparrow I \uparrow Y \gg \gg \uparrow DM = OM$

# Politiche monetarie restrittive? (e “effetto Keynes” al contrario...)

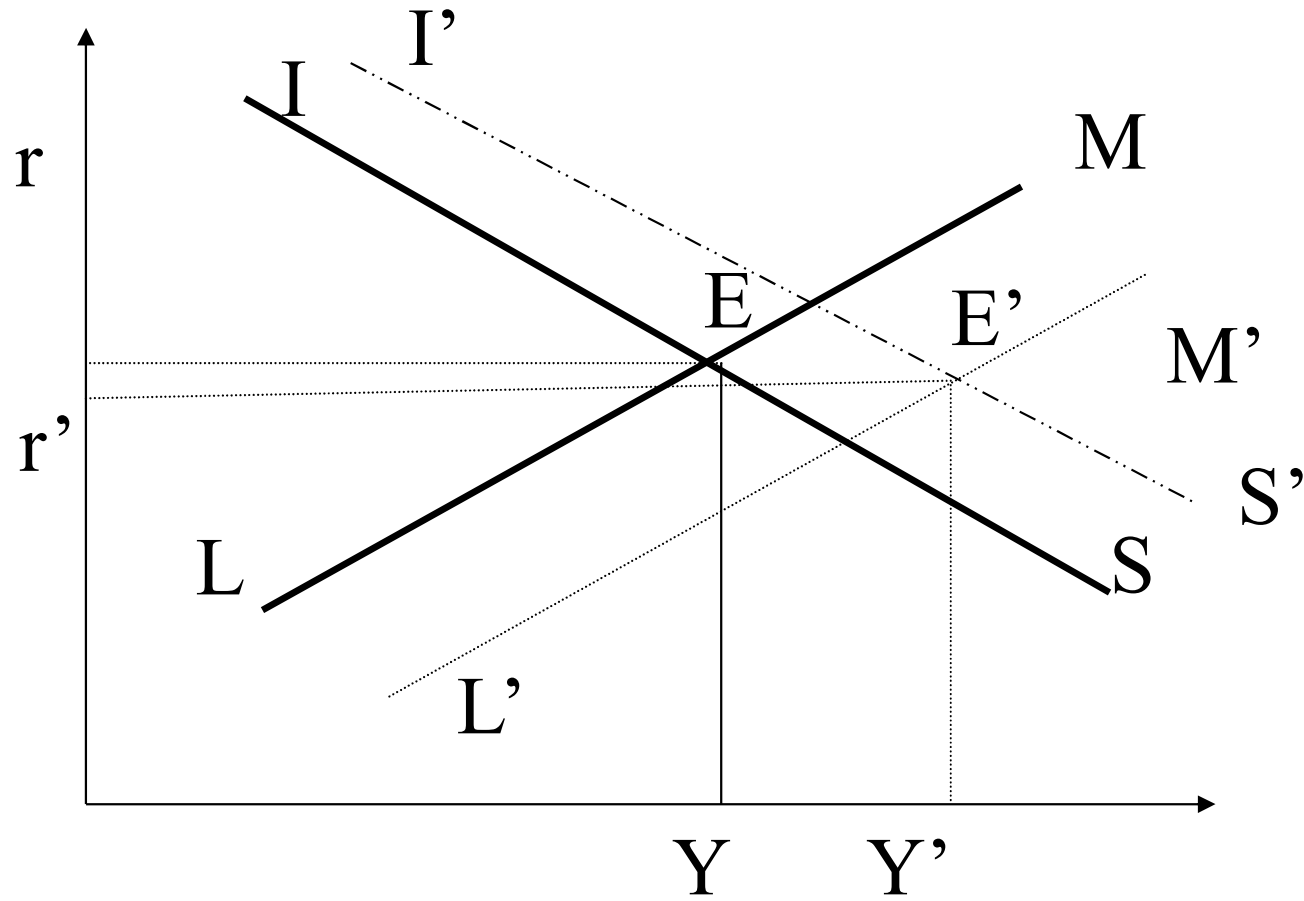
$M \downarrow$     $r \uparrow$     $I \downarrow$     $DA \downarrow$     $PIL \downarrow$

- Anche se  $\uparrow p \rightarrow M/p \downarrow$  effetto = politica restrittiva

## QUESITO

Cosa succede in diversi casi, con politiche monetarie e fiscali espansive e restrittive e con inclinazioni delle curve IS LM diverse?

# Politiche fiscali e monetarie espansive



Tassi di partecipazione,  
occupazione, disoccupazione

fattori che influenzano i tassi

segmentazioni del MdL

# Fattori che influenzano l'OL

- Famiglia
- Servizi
- Lavoro femminile
- Lavoro giovanile
- Lavoro persone anziane (50-64)
- Età minima per lavorare
- Studio e formazione
- Tassi di emigrazione/immigrazione
- ..

# Tassi del MdL e tassi specifici di A, N, U etc

- T di Occupazione N
- T di Disoccupazione U
- T di Attività A
- T di N, U A fem/giovan/region/settor

# Tasso di attività

- Il **Tasso di attività** misura l'offerta di lavoro aggregata (nel breve periodo) intesa come popolazione attiva, rapportata alla popolazione (15-65).
- I tassi specifici per età permettono da un lato di seguire determinate fasce della popolazione ma anche di comprendere l'evoluzione del tasso complessivo in funzione all'evolversi della struttura demografica della popolazione (aspetto molto importante per via delle classi di età del *baby boom*).

# Tasso di attività o di partecipaz generico

- $TA = FdL / \text{pop in età lav (15-65)}$
- $FdL = \text{occupati} + \text{pers in cerca di Lav (15-65)}$

**Definizione utilizzata dall'[ISTAT](#)**

$$\text{Tasso}_{\text{ISTAT}} = \frac{\text{Forze di Lavoro}}{\text{Popolazione (15-65)}}$$

# Fattori che influenzano il TA

- De Meo:  $\uparrow Y \downarrow TA$

oppure

- $\uparrow Y \uparrow DA \uparrow N \uparrow TA$
- $\uparrow TA \uparrow N$
- TA è influenzato dalla probabilità, percepita, di trovare lavoro  $\rightarrow$  effetto scoraggiamento  $\downarrow P.c.L.$  cioè  $\downarrow FL$  e  $\downarrow TA$
- Disoccupazione di lungo periodo (frustrante, scoraggiante, disabilitante, socialmente pericolosa, etc)

# Dualismo Nord-Sud-

- Settoriale
- Occupazionale
- Di genere
- Di durata
- Di servizi alla famiglia
- Di istruzione

# Flussi di emigrazione/immigrazione

- Analisi-costi benefici
- Valore Presente Netto

$$VPNE = \sum B.netti / (1+r)^h - \text{costi (affitto etc)}$$

$(1+r)^h$  = sconto nel tempo per n periodi

Benefici > costi → emigro!

Inoltre fattori sociologici, psicologici, antropologici condizionano i flussi migratori

Paese di destinazione effetti complessiv. +,

- >OL (spiazzamento OLnaz)
- ↓w fasce basse
- Espansione DA
- ↑N, ↑DA, ↑Y

# Tasso di attività specifico per età

Viene usato per misurare l'offerta di lavoro suddivisa per età.

$$\text{Tasso}_{\text{età}} = \frac{\text{Forze di lavoro di una particolare classe di età}}{\text{Popolazione della stessa classe di età}}$$

Un esempio è il *Tasso di attività giovanile*.

# Tasso di attività giovanile

Si tratta di un *Tasso di attività specifico per età* dove l'età corrisponde alla fascia "15-24 anni".

Utilizzato dall'[ISTAT](#) e dall'[Eurostat](#). Esistono i corrispettivi [tasso di occupazione giovanile](#) e [tasso di disoccupazione giovanile](#).

$$\text{Tasso}_{\text{giovani}} = \frac{\text{Forze di Lavoro in età tra 15 e 24 a}}{\text{Popolazione in età tra 15 e 24 a}}$$

# Tasso di occupazione

Il **tasso di occupazione** è un indicatore statistico del mercato del lavoro che indica orientativamente la percentuale della popolazione che ha un'occupazione lavorativa.

In generale:

$$\text{tasso di occupazione} = \frac{\text{occupati}}{\text{popolazione (15-64)}} \times 100$$

# Tasso di disoccupazione

tasso strettamente legato ai tassi di attività (FdL/Pop)

E' un indicatore statistico del mercato del lavoro e tra i principali indicatori di congiuntura economica e che riguarda da vicino anche il mondo del lavoro.

L'obiettivo primario è di misurare una tensione sul mercato del lavoro dovuto ad un eccesso di offerta di lavoro (da parte dei lavoratori) rispetto alla domanda di lavoro (da parte delle imprese), mentre non è adatto a misurare tensioni dovute a mancanza di manodopera (ricercata dalle imprese).

Misura solitamente la percentuale delle forza lavoro che non riesce a trovare lavoro e pertanto viene definito come

$$\text{tasso di disoccupazione} = \frac{\text{pers in cerca di lav}}{\text{forza lavoro}} \times 100$$

# Tassi del MdL femminile

- T.A.f.=

$$\text{Tasso At f} = \frac{\text{Forze di Lavoro fem}}{\text{Popolaz fem (15-65)}}$$

$$\text{tasso di occupaz f} = \frac{\text{Occupati fem}}{\text{popolaz fem (15-65)}} \times 100$$

$$\text{tasso di disoccupaz f} = \frac{\text{fem in cerca di lav}}{\text{forza lavoro fem}} \times 100$$

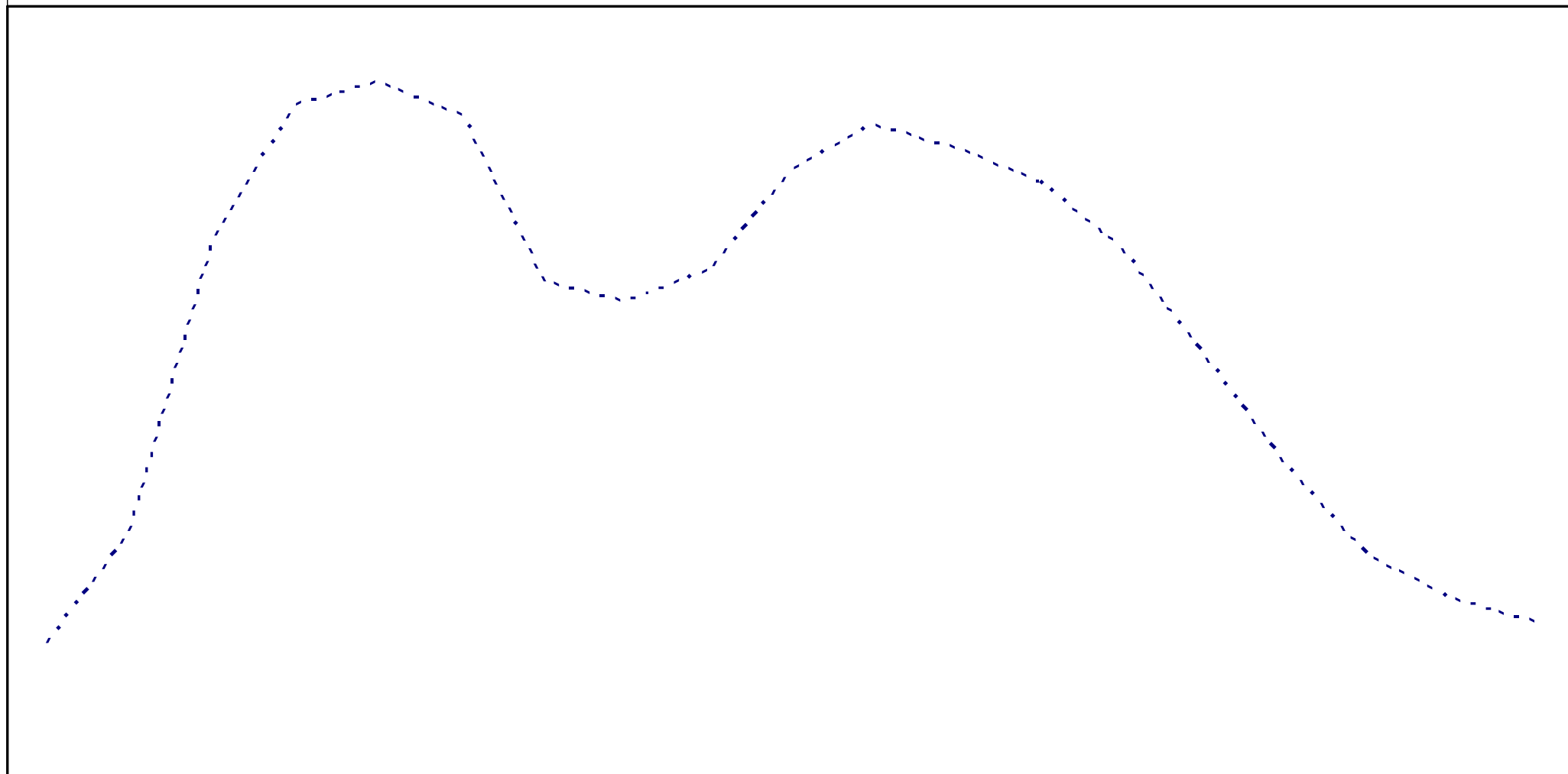
# Andamento dei tassi di attività femminili. Evoluzione nel tempo

- Oggi, fattori esplicativi: donne scoraggiate da disoccupazione femminile, livello di istruzione (influenza positiva), differenziali retributivi, crescita produttività-lavoro domestico (progresso tecnologico), servizi sociali (asili nido), flessibilità del lavoro (orari più flessibili, part-time), reddito familiare, etc

# Andamento dei tassi di attività femminili. Evoluzione nel tempo

- Reddito: esternalizzazione di alcune funzioni (baby sitter, colf): aumento offerta; ER familiare: diminuzione offerta
- Basse retribuzioni, minor offerta, perche il guadagno può nn essere sufficiente a pagare i costi della cura (figli, casa, genitori, etc)
- Fattori culturali....dualismo nord/sud

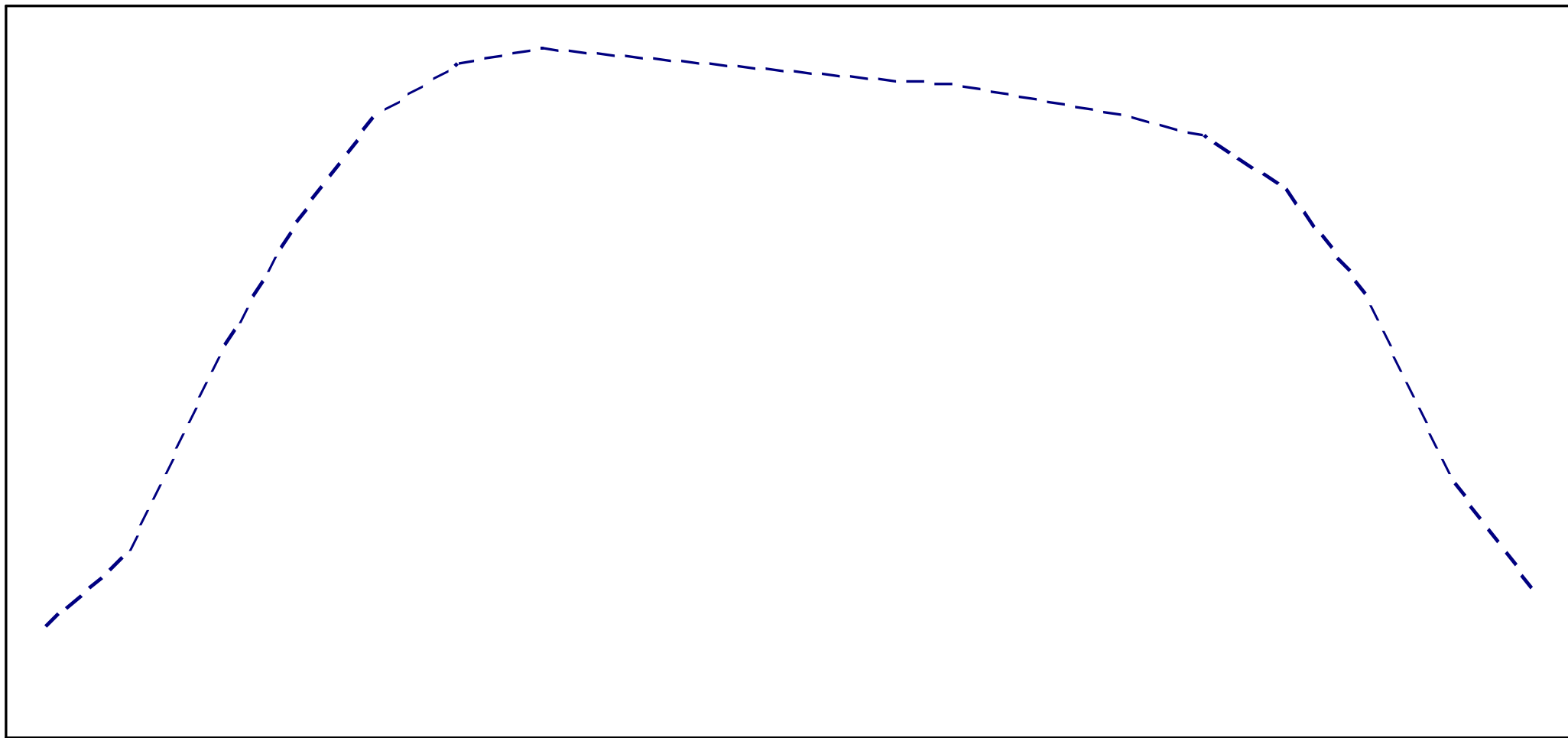
# Modelli di partecipazione femminile al lavoro per età



*età*

----- femminile: Europa - centro nord

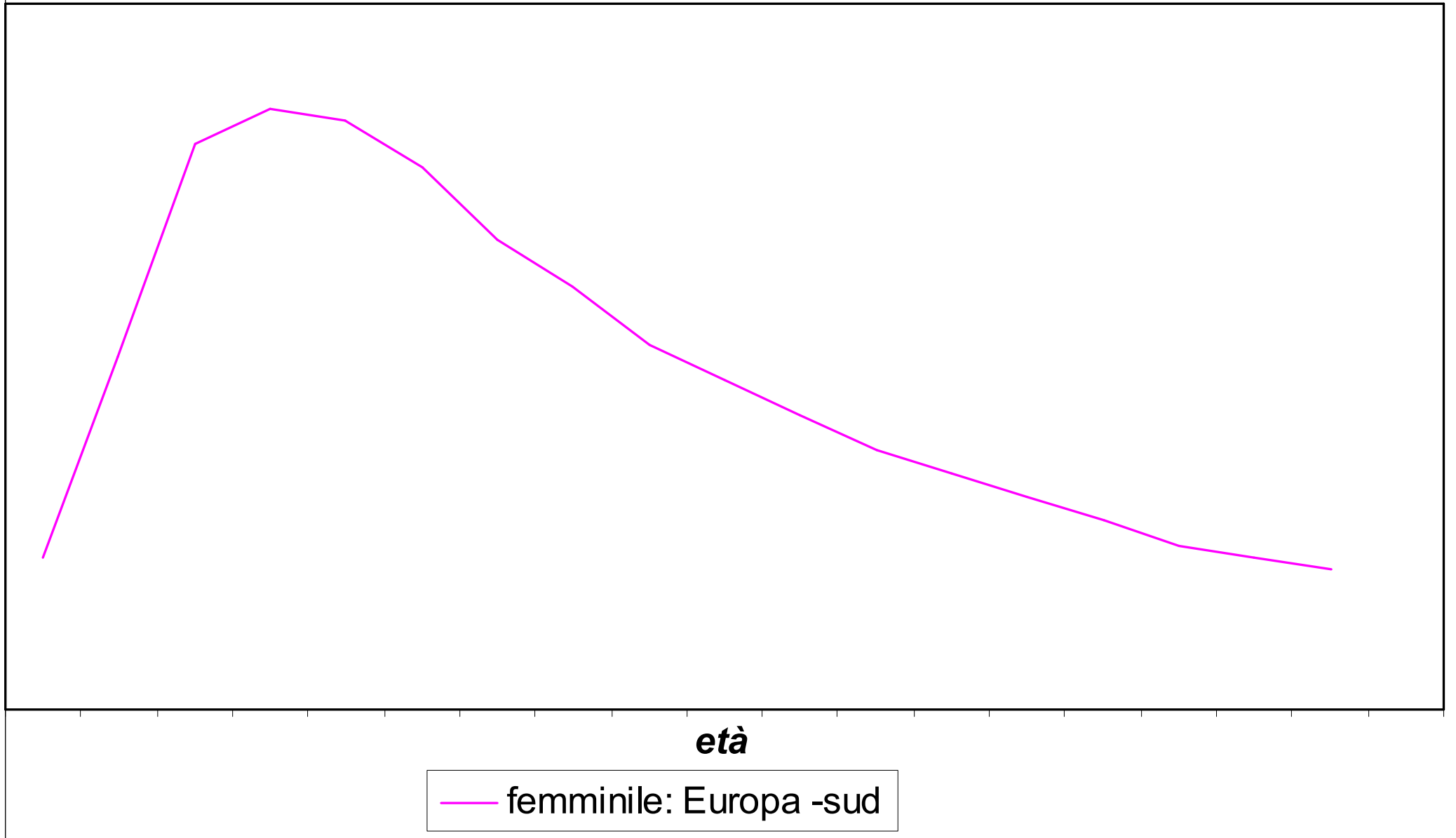
# Modelli di partecipazione maschile al lavoro per età



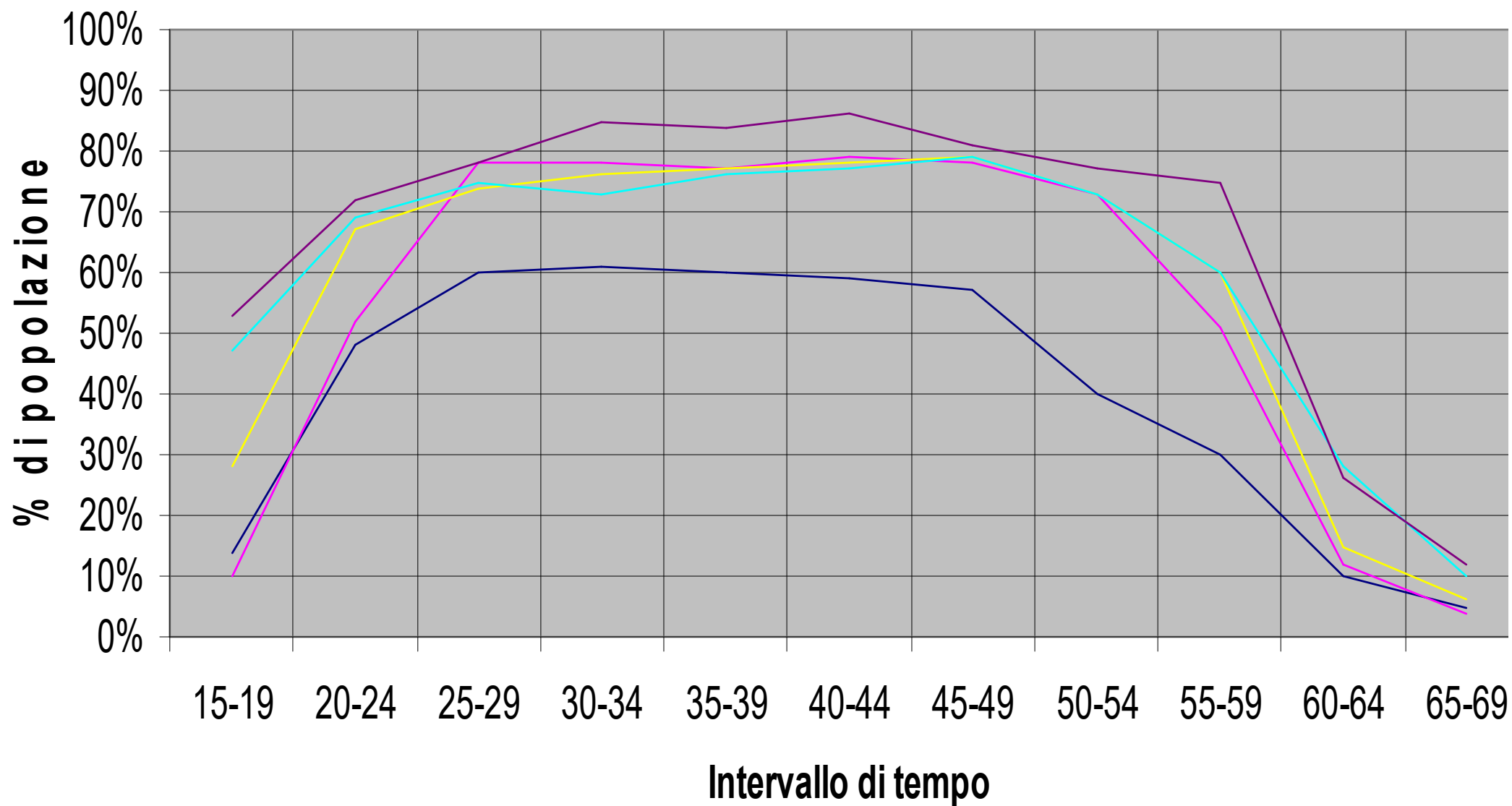
*età*

--- maschile

# Modelli di partecipazione femminile al lavoro per età

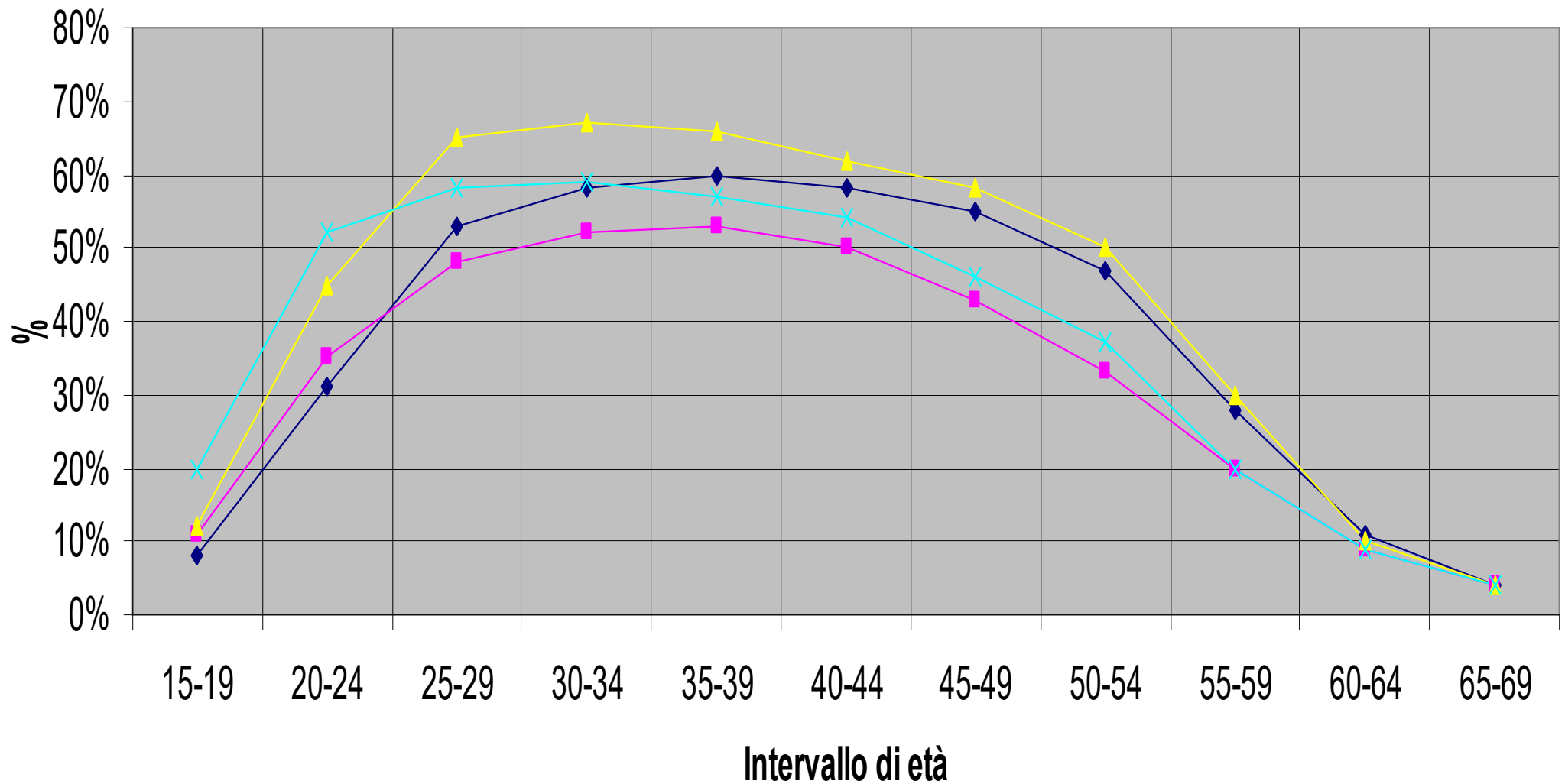


## Tassi di attività per età, 2001 (femminile)



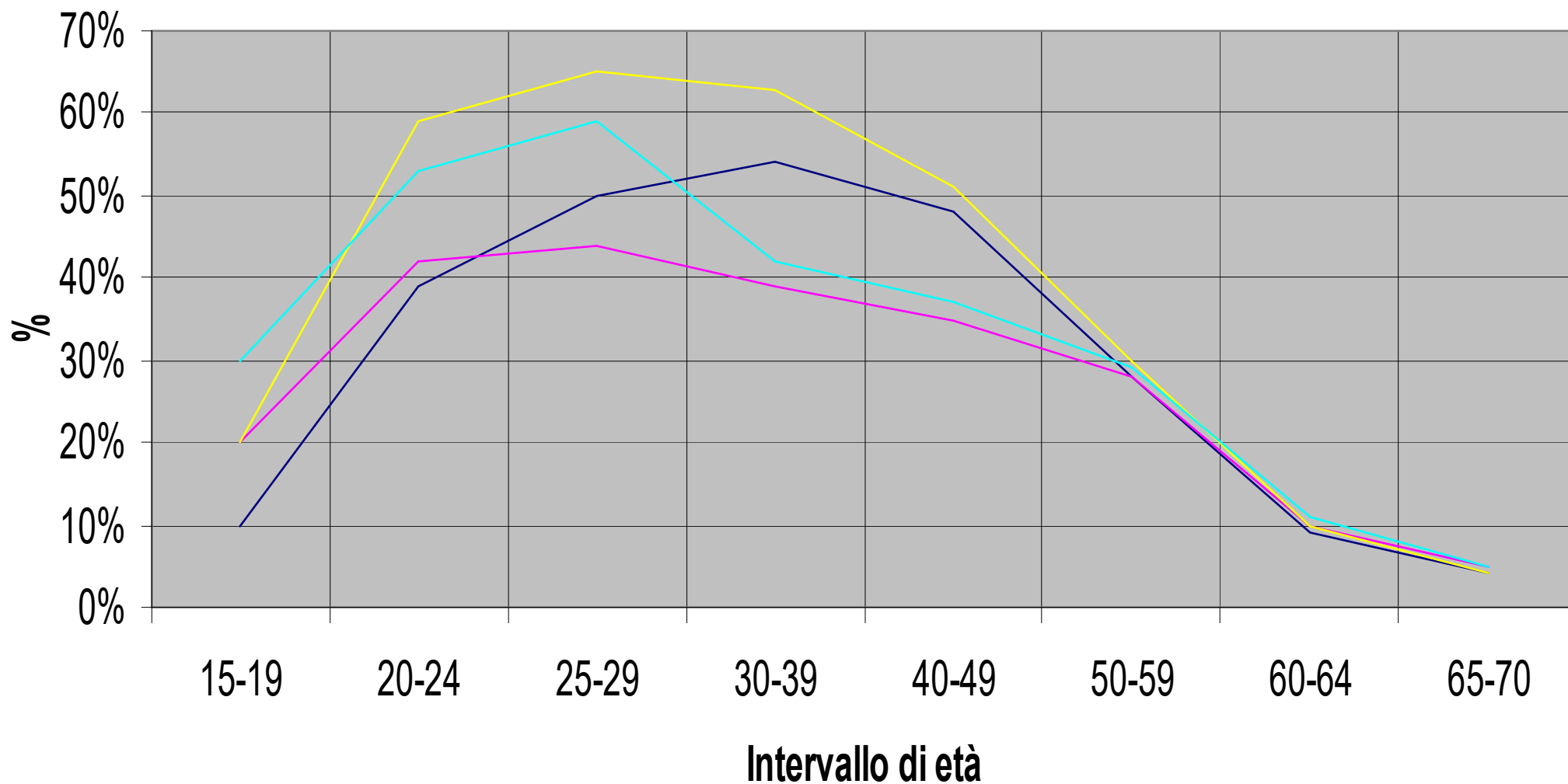
— Italia — Francia — Germania — Gran Bretagna — Danimarca

# Tasso di occupazione e attività (ristretto) per età in Italia (femminile)



◆ Tasso di occupazione 2003    ■ Tasso di occupazione 1993    ▲ Tasso di attività 2003    ✕ Tasso di attività 1993

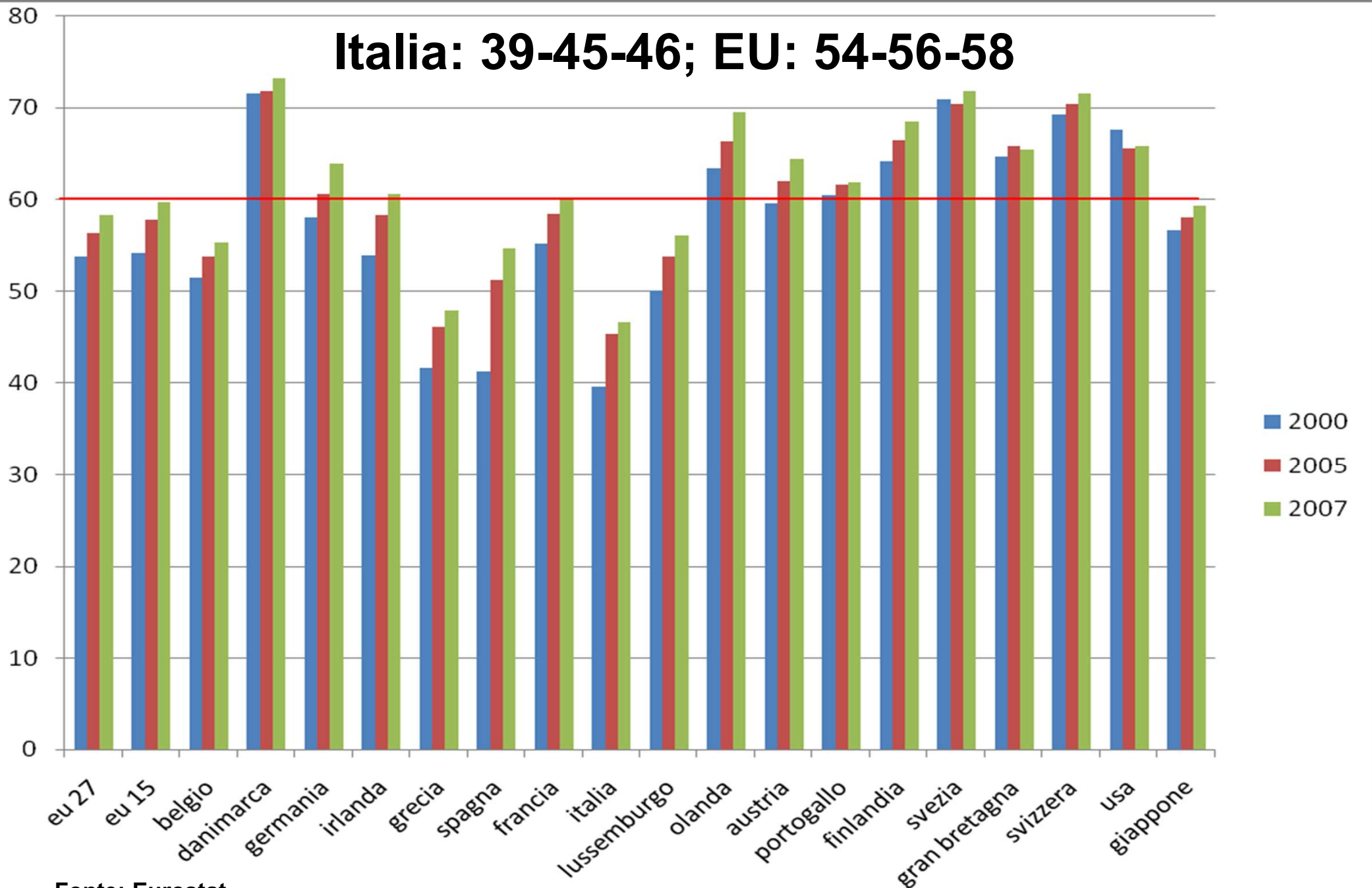
# Tassi di occupazione e attività (allargato) per età in Italia (femminile)



— Tasso di occupazione 1992    — Tasso di occupazione 1977  
— Tasso di attività 1992    — Tasso di attività 1977

# Tasso di occupazione femminile nei maggiori Paesi. BASSI, 20 ANNI FA COME OGGI

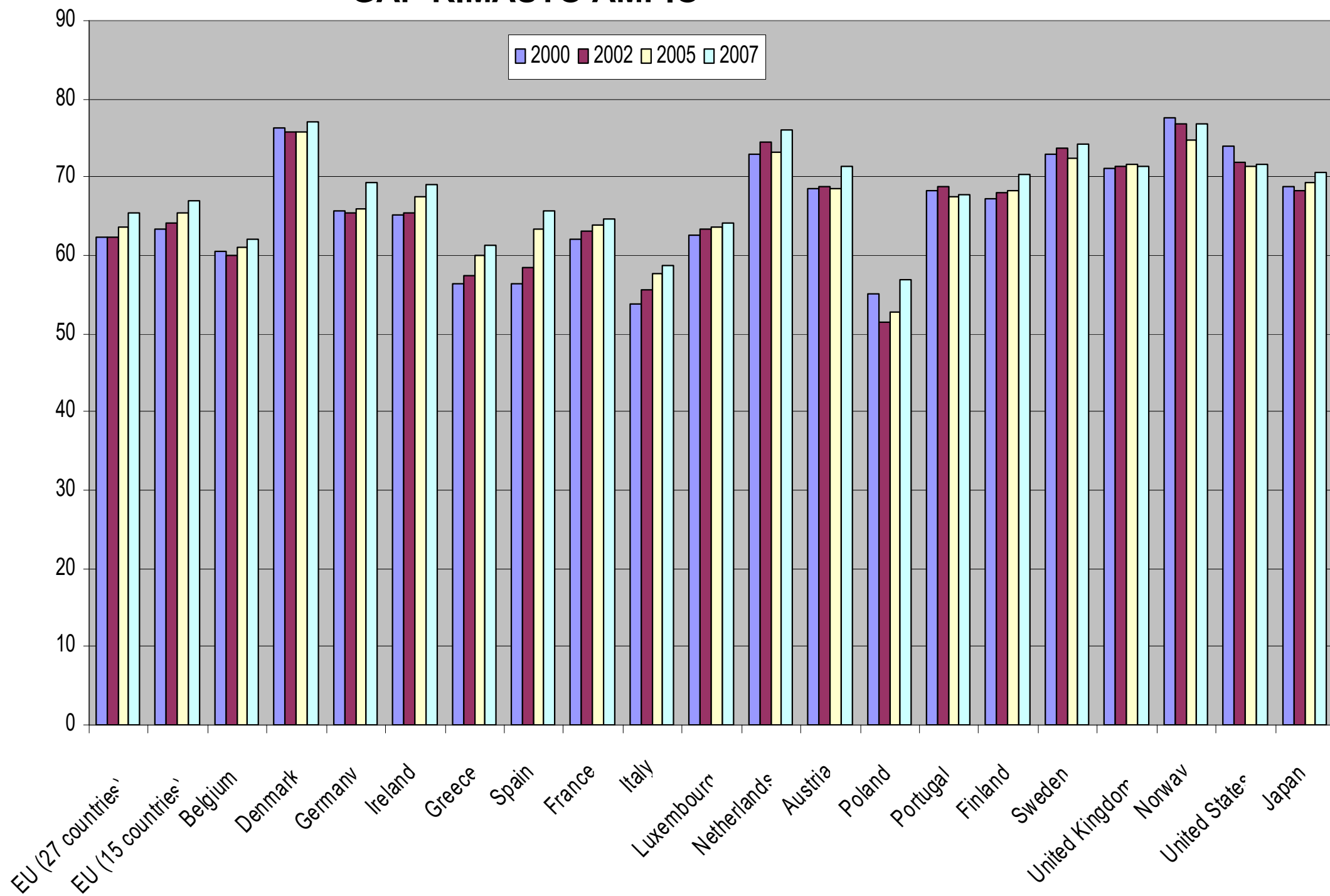
**Italia: 39-45-46; EU: 54-56-58**



# Tassi di occupazione SEMPRE BASSI, 20 ANNI FA COME OGGI

geo\time	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
EU (27 countries)	62.2	62.6	62.4	62.6	63.0	63.6	64.5	65.4
EU (15 countries)	63.4	64.1	64.2	64.5	64.8	65.4	66.2	67.0
Euro area	61.7	62.2	62.4	62.7	63.1	63.8	64.8	65.7
Belgium	60.5	59.9	59.9	59.6	60.3	61.1	61.0	62.0
Denmark	76.3	76.2	75.9	75.1	75.7	75.9	77.4	77.1
Germany	65.6	65.8	65.4	65.0	65.0	66.0	67.5	69.4
Ireland	65.2	65.8	65.5	65.5	66.3	67.6	68.6	69.1
Greece	56.5	56.3	57.5	58.7	59.4	60.1	61.0	61.4
Spain	56.3	57.8	58.5	59.8	61.1	63.3	64.8	65.6
France	62.1	62.8	63.0	64.0	63.7	63.9	63.8	64.6
<b>Italy</b>	<b>53.7</b>	<b>54.8</b>	<b>55.5</b>	<b>56.1</b>	<b>57.6</b>	<b>57.6</b>	<b>58.4</b>	<b>58.7</b>
Luxembourg	62.7	63.1	63.4	62.2	62.5	63.6	63.6	64.2
Netherlands	72.9	74.1	74.4	73.6	73.1	73.2	74.3	76.0
Austria	68.5	68.5	68.7	68.9	67.8	68.6	70.2	71.4
Portugal	68.4	69.0	68.8	68.1	67.8	67.5	67.9	67.8
Finland	67.2	68.1	68.1	67.7	67.6	68.4	69.3	70.3
Sweden	73.0	74.0	73.6	72.9	72.1	72.5	73.1	74.2
United Kingdom	71.2	71.4	71.4	71.5	71.7	71.7	71.6	71.5
Norway	77.5	77.2	76.8	75.5	75.1	74.8	75.4	76.8
United States	74.0	73.1	71.9	71.2	71.2	71.5	71.9	71.7
Japan	68.8	68.7	68.2	68.3	68.6	69.2	69.9	70.6

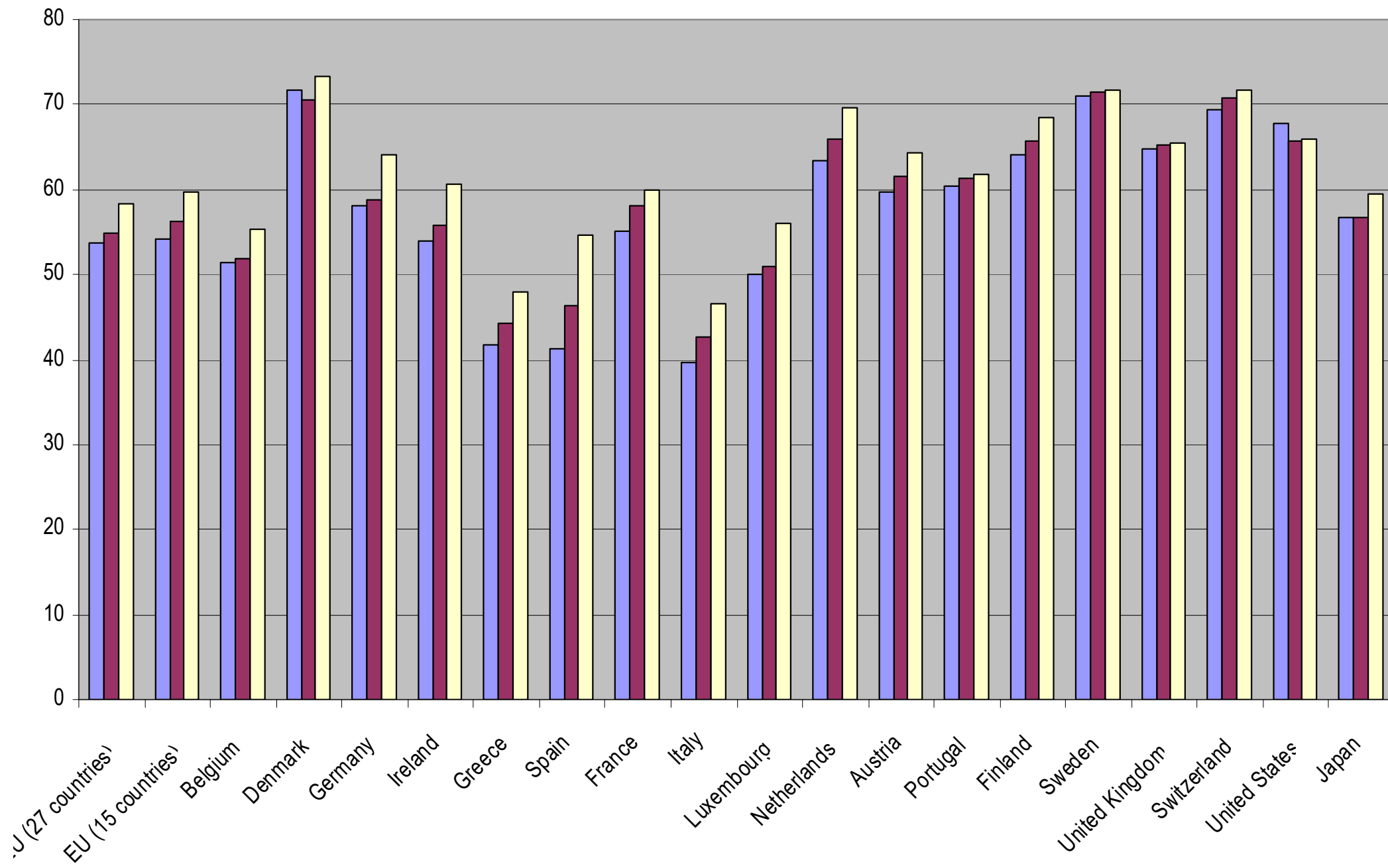
## GAP RIMASTO AMPIO



# tassi di occupazione femminile. Obiettivo di lisbona: 60% entro il 2010

## GAP RIMASTO AMPIO

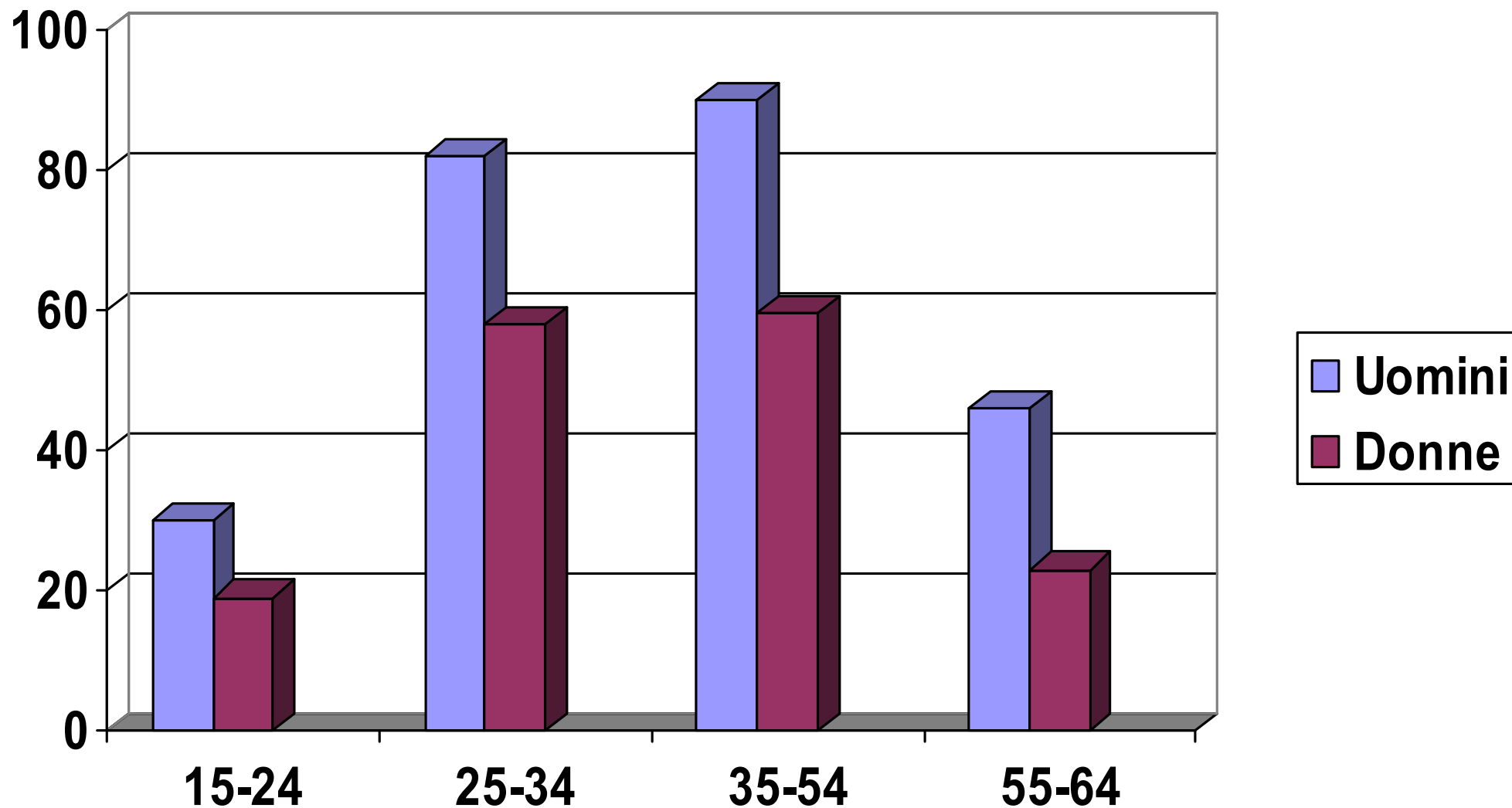
2000 2003 2007



# GAP RIMASTO AMPIO

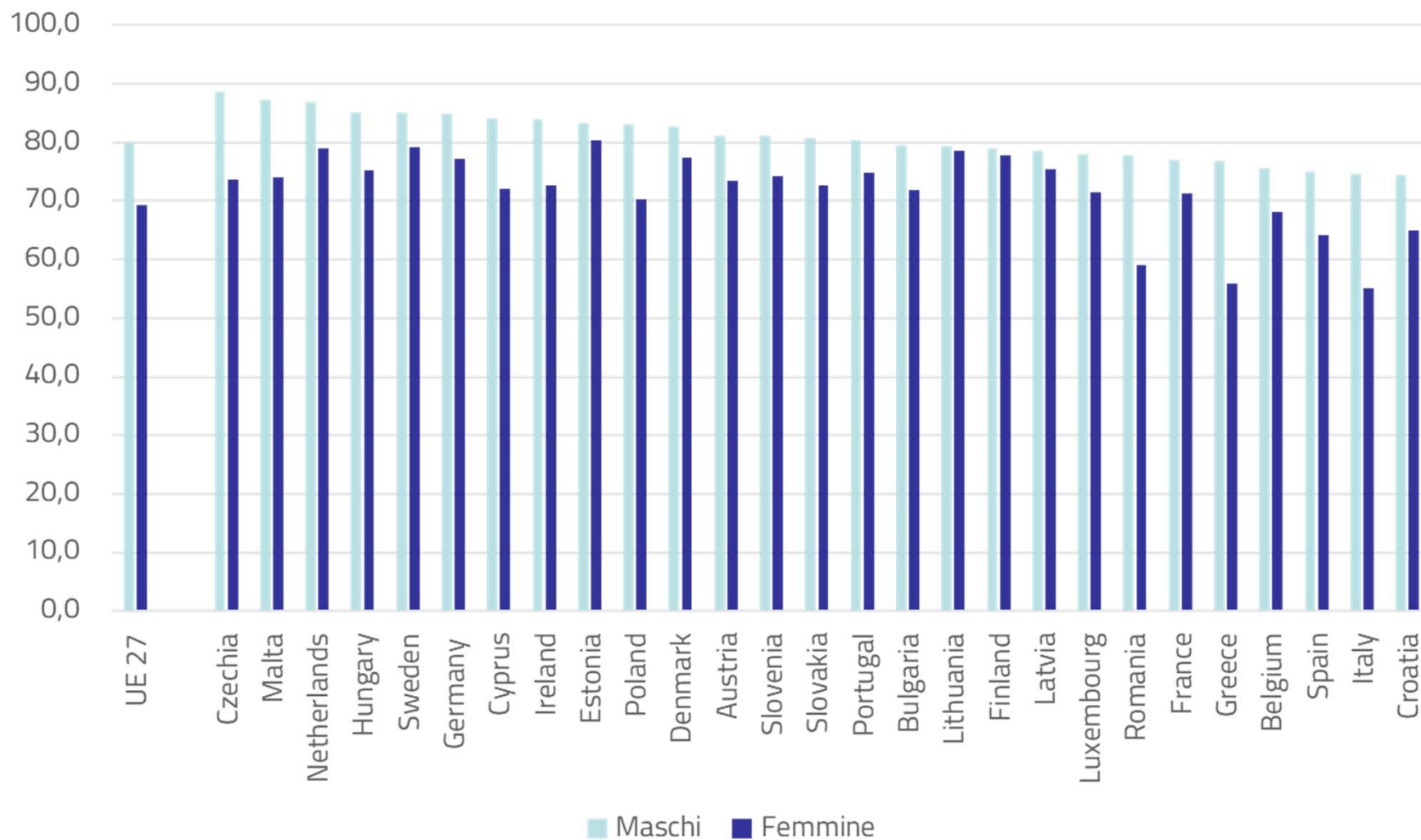
## Tassi di occupazione per età e genere

Fonte: Istat, 2006



## MA ANCHE OGGI:

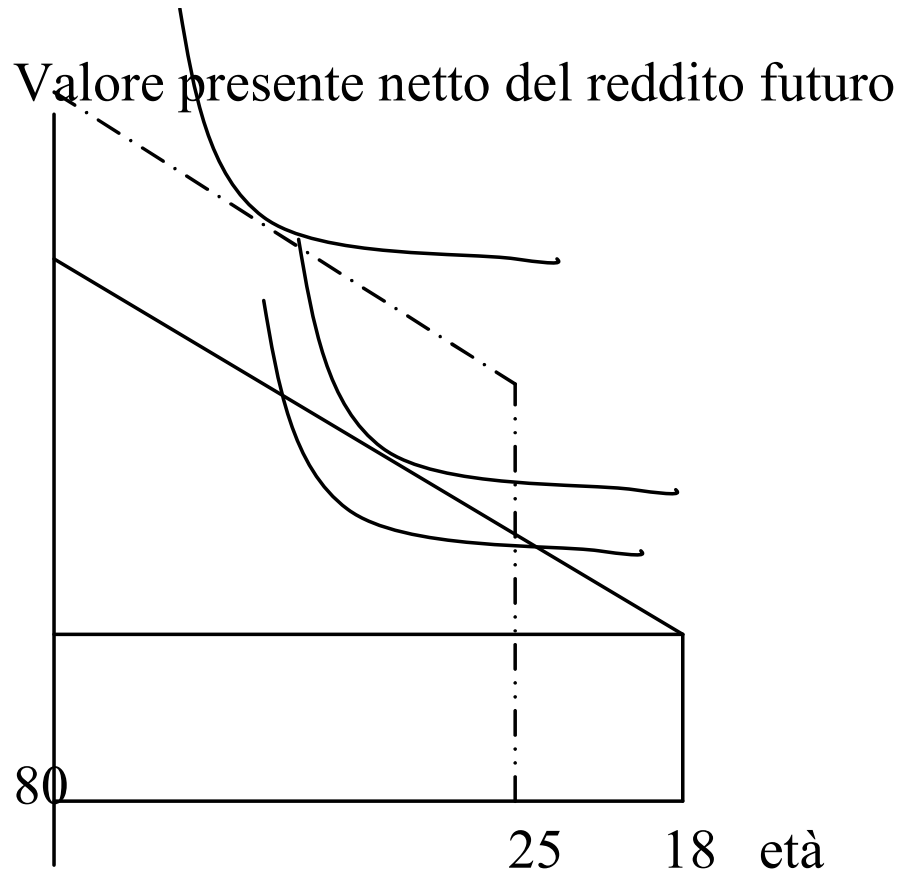
Il tasso di occupazione dell'UE per gli uomini in età lavorativa era del 78,5 % nel 2021, superando quello delle donne (67,7 %) di 10,8 punti percentuali...in Italia è di quasi 20 punti.  
( anno 2022 con dati provvisori)



# Offerta di Lavoro di LP

- Andamento demografico: tassi di natalità o mortalità
- Popolazione “attiva”
- Andamento dell’emigrazione
- Legislazione
- Obblighi scolastici
- Lavoro minorili.....
- Donne, anziani, età pensionamento

# OFFERTA DI LAVORO NEL CICLO DI VITA



se aumenta il Reddito il vincolo si sposta più in alto

se aumenta salario (inclinazione vincolo di bilancio..), effetto incerto ER e ES

con ipotesi che il reddito è consumato tutto e che si inizi a lavorare a 18....

Però se scelgo + formazione, il vincolo parte da 25 con inclinazione >:

attesa di reddito maggiore per un periodo <!!